



Relazioni postali tra Regno di Sardegna e Stati esteri dalle origini al 1851

(bolli di entrata, transito e convenzione)



Fin dai tempi antichi, il Ducato di Savoia prima e il Regno di Sardegna poi, furono terra di passaggio per gli eserciti che dalla Francia e dal nord Europa scendevano verso la penisola italiana. Calando dai valichi alpini, attraversavano i territori sabaudi religiosi e pellegrini in viaggio verso Roma e la Terra Santa, nonchè i mercanti diretti alle grandi fiere del centro Europa.

Con l'incremento dei commerci, si faceva sempre più pressante la necessità di avere comunicazioni tempestive e proprio su queste prerogative nascevano i primi servizi di posta moderni. La necessità di monetizzare il servizio postale fece sì che, tra le varie nazioni, si intrecciassero relazioni diplomatiche che portarono presto a convenzioni bilaterali, le quali stabilivano le spettanze di ogni singolo paese attraversato dalle lettere internazionali. Grazie alle convenzioni postali diveniva possibile, ad esempio, pagare in anticipo il porto della lettera destinata all'estero oppure raccomandarla. Scopo di questa collezione è di evidenziare, tramite l'esposizione di documenti postali con particolare attenzione all'aspetto marcofilo, il ruolo di primaria importanza nelle relazioni postali internazionali svolto dal Regno di Sardegna. L'arco temporale interessato va dalle origini del servizio postale pubblico fino al 1851 anno di introduzione del francobollo negli Stati sardi.

Nel capitolo dedicato alle "Marques de passage", vengono mostrati alcuni documenti relativi all'ufficio delle poste francesi in Genova (repubblica confluita nei domini Savoia con il Congresso di Vienna) e del controverso ufficio francese di Torino. E' sembrato utile inserirli per completezza della trattazione.

Piano della collezione

Capitolo 1

Marques de passage (bolli di entrata e di transito)

- 1.1 I bolli d'entrata e transito delle Poste estere nei territori sardi*
 - 1.1.1 Gli uffici francesi di Genova e Chambéry*
 - 1.1.2 Il controverso ufficio francese di Torino*
- 1.2 I bolli d'entrata e transito del periodo di occupazione francese*
- 1.3 I bolli d'entrata sardi (bolli aspecifici)*
- 1.4 I bolli d'entrata sardi (bolli specifici "via di...")*
- 1.5 I bolli d'entrata sardi per le "vie di mare"*

Capitolo 2

Le convenzioni postali tra Regno di Sardegna e Stati esteri (bolli di convenzione)

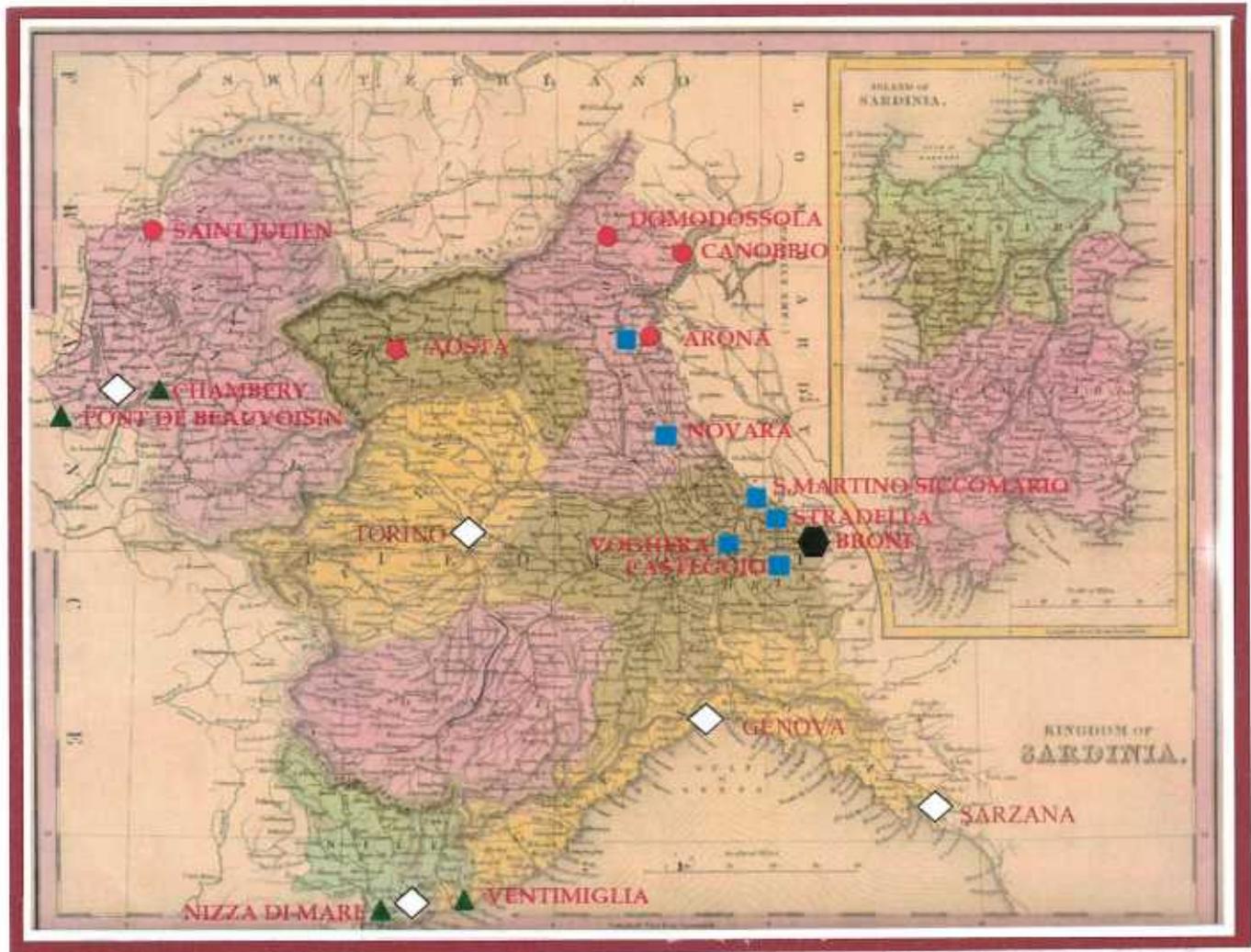
- 2.1 Francia - Repubblica Italiana napoleonica*
- 2.2 Sardegna - Francia*
- 2.3 Sardegna - Austria*
- 2.4 Sardegna - Cantone di Ginevra*
- 2.5 Sardegna - Canton Ticino*
- 2.6 Sardegna - Cantone Vallese*
- 2.7 Sardegna - Cantone di Vaud*
- 2.8 Sardegna - Parma e Piacenza*
- 2.9 Sardegna - Toscana*

Bibliografia di riferimento

Vollmeier P., Boragni C., Omodeo A., *Storia postale del Regno di Sardegna dalle origini all'introduzione del francobollo*, Castagnola 1985 – Van der Linden J., *Marques de passage*, Soluphil Luxembourg 1993 – Abensur R., *La voie franco sarde dans les relations internationales*, Académie de Philatélie 2017 – Mathà T., *International mail Crossing the Italian Peninsular 1815/1852*, La marque postale 2017 – Robetti I., Vanara A., *La comunicazione epistolare da e per Torino*, Voll.1-5, A.N.C.A.I. 2013/2019.



*Relazioni postali tra Regno di Sardegna e Stati esteri
dalle origini al 1851
(bolli di entrata, transito e convenzione)*



Punti di ingresso della posta nel Regno di Sardegna di cui esistono i relativi bolli:

- ▲ DALLA FRANCIA ● DAI CANTONI SVIZZERI ■ DALL'AUSTRIA / L.V. ● DAL DUCATO DI PARMA
- ◇ DAL REGNO D'ITALIA, ETRURIA E LUCCA, TOSCANA, NAPOLI, ROMA (periodo francese)

Esempi di bolli di ingresso/transito

ROYAUME D'ITALIE
PAR
CHAMBÉRY

NIZZAMARITT.

VIA DI
CANOBBIO

Esempi di bolli di convenzione

T.S. A.R.F. S.2. A.1. T.S.2.





Marques de passage: i bolli di entrata e transito delle Poste estere

L'ufficio francese di Genova

I primi bolli usati nei territori di terraferma degli Stati Sardi e territori annessi, furono quelli degli uffici postali francesi apposti sulle corrispondenze da inoltrarsi all'estero. I Re di Francia, fin dal XVI secolo mantenevano linee postali con Roma e Venezia appoggiandosi agli uffici postali francesi di Genova, Chambéry e forse Torino. Di seguito viene presentata una selezione di bolli di transito utilizzati nei suddetti uffici nel XVIII secolo.



12 Febbraio 1745 - lettera da Livorno a Marsiglia transitata dall'ufficio delle Poste francesi di Genova dove è stato apposto il bollo "GENES". Il destinatario ha pagato la somma di 20 sous così ripartiti: porto prepagato fino a Genova, da Genova a Lione via Torino 12 soldi, da Lione a Marsiglia 8 soldi.



6 Ottobre 1783 - lettera da Venezia a Nismes nella Bassa Linguadoca; trasportata dai Corrieri Veneti fino ai confini col Ducato di Genova qui è stata presa in carico dalle Poste francesi dove è stato posto il bollo "GENOVA". Il destinatario ha pagato la somma di 21 sous come da tassa manoscritta sul fronte.



Marques de passage: i bolli di entrata e transito delle Poste estere

L'ufficio francese di Genova



2 ottobre 1730 – lettera da Livorno a Marsiglia appoggiata all'ufficio francese di Genova che ha apposto il bollo "DITALIE".

Il destinatario ha pagato per il porto la somma di 13 sous così ripartiti: porto prepagato fino a Genova, da Genova a Lione 8 soldi, da Lione a Marsiglia 5 soldi come da tariffa postale del 1704.



20 aprile 1759 – lettera da Livorno a Marsiglia via ufficio delle Poste francesi di Genova dove è stato molto probabilmente posto il bollo di provenienza "DE TOSCANE". Il destinatario ha pagato la somma di 13 sous così ripartiti: porto prepagato fino a Genova, da Genova a Lione 8 soldi, da Lione a Marsiglia 5 soldi come da tariffa postale del 1704.



Marques de passage: i bolli di entrata e transito delle Poste estere

L'ufficio francese di Chambéry



2 maggio 1728 – lettera in PORTO PAGATO da Bourg (Bourg Saint Maurice, Ducato di Savoia) a Londra viaggiata tramite l'ufficio francese di Chambéry poi via Lione e Parigi. Sul fronte troviamo il manoscritto “ *De Bourg*” posto probabilmente a Chambéry ed il manoscritto “ *port paye jus'que a Paris*” oltre al segno di tassa 18 pences a copertura del tragitto Parigi - Londra.

Al retro i “ Bishop marks”, bolli di arrivo inglesi e la tassa di 6 sous prepagati dal mittente per il percorso Bourg – Parigi.



28 ottobre 1769 – lettera da Lione (Francia) a Pont Beauvoisin (Savoia) bollata con il lineare di provenienza “ *DE LYON*” presumibilmente posto in transito dall'ufficio delle poste francesi a Chambéry. Il destinatario ha pagato 7 sous per il porto.

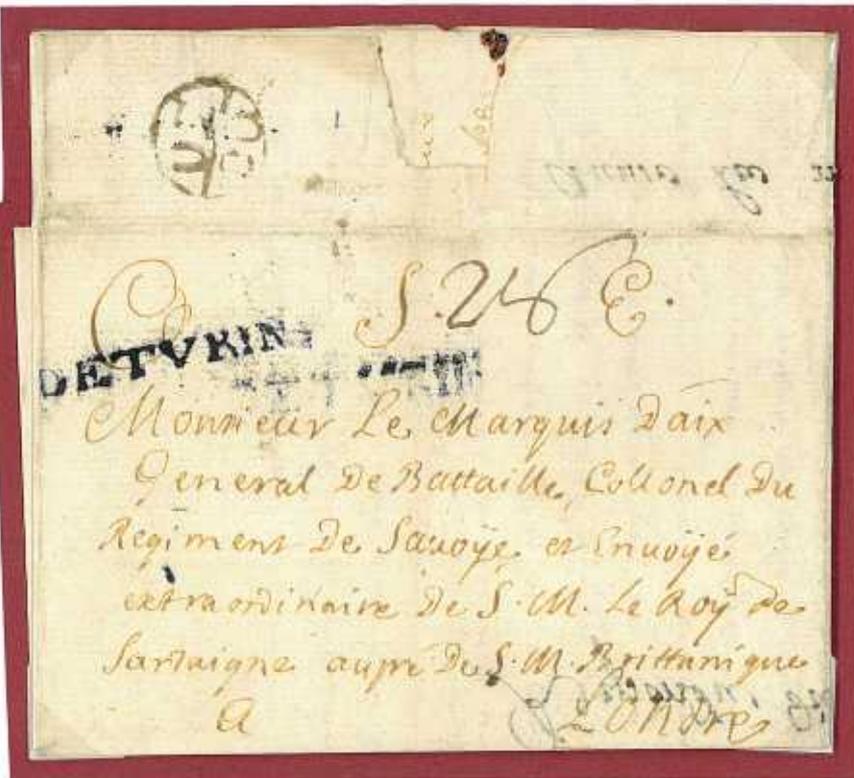
Il mittente ha specificato nell'indirizzo “ *Au Pont Beauvoisin part de Savoie*” in quanto questa cittadina era divisa in due dal fiume Guiers ed apparteneva da un lato alla Francia e dall'altro al Regno di Sardegna.



Marques de passage: i bolli di entrata e transito delle Poste estere

L'ufficio francese di Torino

La presenza di un ufficio delle Poste francesi nella capitale sabauda è stata data per scontata da studiosi e collezionisti per molto tempo. Negli ultimi anni, i torinesi Robetti e Vanara, basandosi su ricerche d'archivio, hanno asserito che in Torino non vi fosse un vero e proprio ufficio ma semplicemente un commesso postale che non poteva manipolare posta e non disponeva di bolli. I vari **TURIN, DE TURIN, DE TVRIN** o il "de Turin" manoscritto non sarebbero quindi stati posti a Torino ma a Lione. Al momento non vi è unanimità di pensiero sulla presenza o meno del discusso ufficio delle Poste francesi in Torino.



30 ottobre 1728 – lettera da Torino a Londra viaggiata tramite l'ufficio francese di Torino (?). Sul fronte il bollo "DE TVRIN" e il manoscritto di tassa di 28 sous. La lettera conteneva documenti. Al retro il bollo di arrivo di Londra.

25 febbraio 1726 – lettera da Casale Monferrato a Londra viaggiata tramite l'ufficio francese di Torino(?) poi via Lione e Parigi. Sul fronte troviamo il manoscritto "De Turin" posto a Torino (?) ed il bollo di provenienza "DE LYON" posto a Parigi (?). Al retro il manoscritto di forwarder parigino "Par Chalub".

Il mittente ha pre-pagato 10 sous per il porto fino a Parigi.





Marques de passage: i bolli d'entrata e transito del periodo di occupazione francese

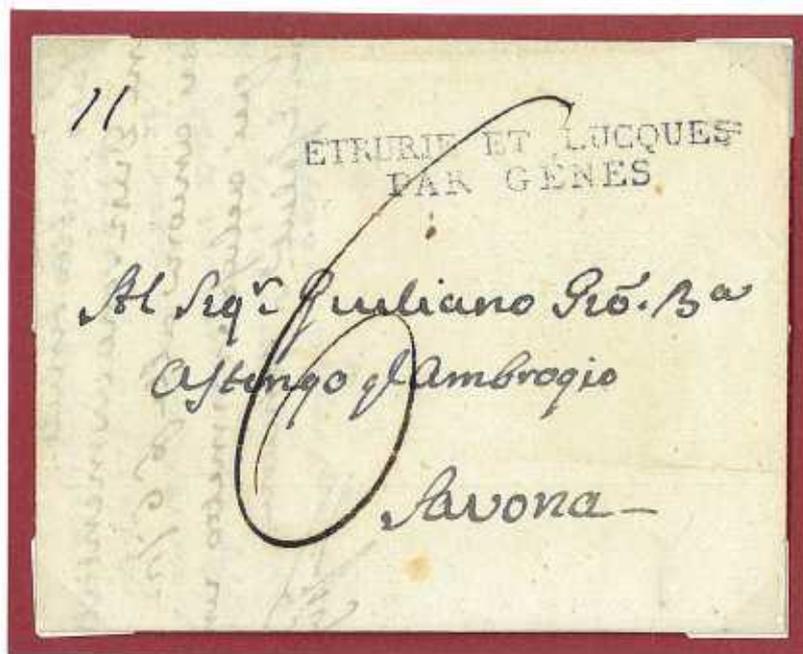
Come già avveniva sul suolo francese, anche nei territori occupati (i *Départements Conquis*) veniva introdotto un nuovo sistema postale e con esso i bolli che certificavano l'ingresso nei domini di Napoleone della corrispondenza proveniente da altri stati. Nel 1805 compariva il bollo **ETRURIE**, usato a Genova e Sarzana per segnalare le lettere provenienti dal Regno d'Etruria; in seguito, vista la troppa genericità di tale bollo, nel 1806 entravano in uso i bolli con il nome del luogo di partenza ed il luogo dove la lettera entrava in territorio francese.



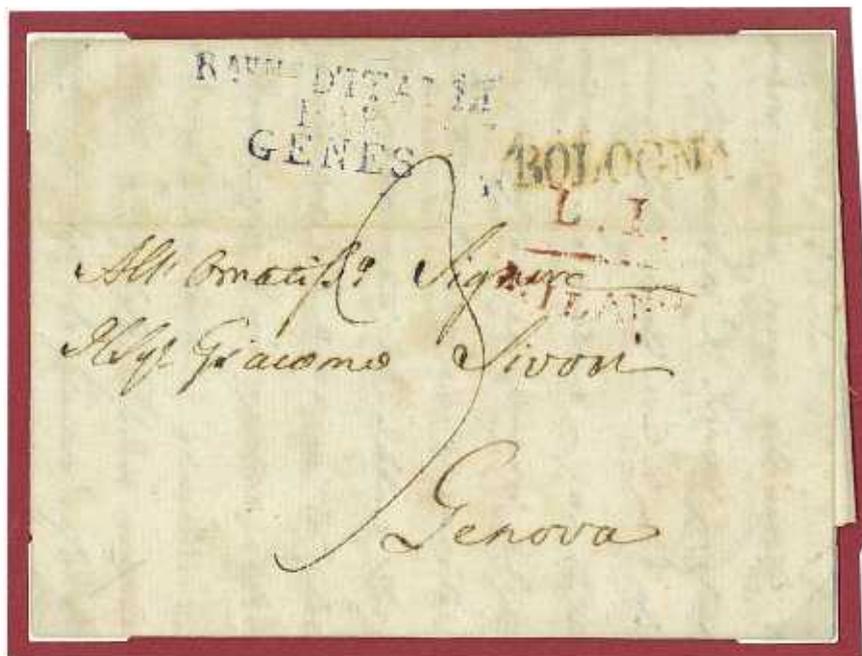
25 ottobre 1805 – lettera da Livorno (Regno d'Etruria) a Marsiglia (Francia). All'ingresso in territorio francese è stata bollata con "**ETRURIE**", primo bollo specifico di provenienza delle poste francesi applicato probabilmente a Sarzana. Per il porto della lettera del peso di 8 grammi (come da indicazione in alto a sinistra), il destinatario ha pagato 11 decimi di franco (secondo porto e distanza 500/600 km, tariffario postale legge 20/7/1802).



11 marzo 1805 – lettera da Roma (Pontificio) a Genova partita dal Bureau Française de Rome All'ingresso in Francia è stato posto il bollo "**ROME PAR GENES**". Il destinatario ha pagato 7 decimi di franco per lettera di primo porto e distanza 500/600 km in accordo con il tariffario del 20/7/1802.



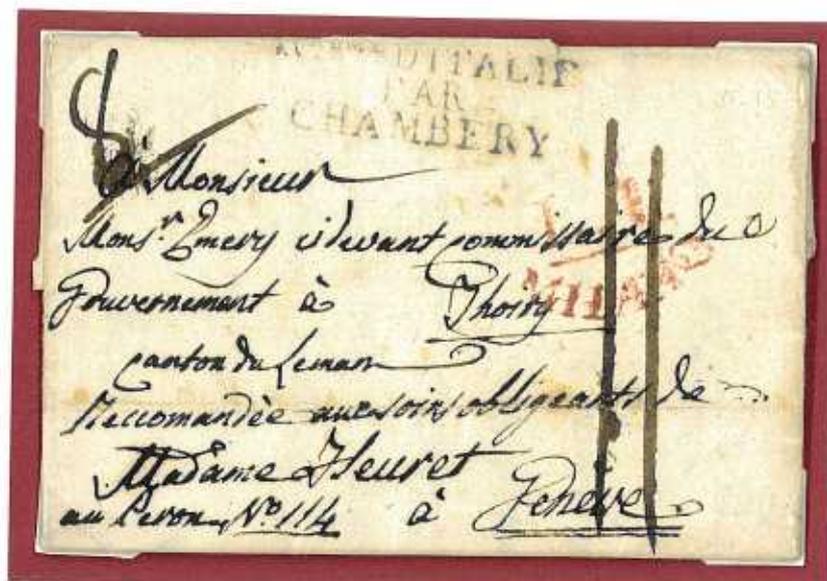
15 Settembre 1807 – lettera da Livorno a Savona via Sarzana e Genova dove è stato posto il bollo “**ETRURIE ET LUQUES PAR GENES**”. Il destinatario ha pagato la somma di 6 decimi di franco per il porto (legge del 24 aprile 1806, lettera di secondo scaglione di peso per una distanza tra i 200 ed i 300 chilometri).



11 Settembre 1812 – lettera da Bologna a Genova via Milano dove è stato posto il bollo di transito “**L.I. MILANO**”. All'arrivo in *Francia* cioè a Genova la lettera è stata bollata con “**ROYAUME D'ITALIE PAR GENES**”. Le lettere dal Regno d'Italia dirette in Francia dovevano necessariamente passare per l'ufficio di Milano il quale le bollava in transito e scambiava poi le sacche postali con Torino da dove le lettere venivano smistate per il resto dell'impero. I rapporti tra Regno d'Italia e Francia erano regolati dalla convenzione postale del 17 marzo 1803. Il destinatario ha pagato la somma di 4 decimi di franco per il porto (legge del 24 aprile 1806, lettera di primo scaglione di peso per una distanza tra i 200 ed i 300 chilometri).



Marques de passage: i bolli d'entrata e transito del periodo di occupazione francese



1813 – Lettera da Milano a Ginevra (Francia, Dipartimento del Lemano) All'ingresso in Francia è stata bollata con il bollo d'entrata "ROYAUME D'ITALIE PAR CHAMBERY". Sul fronte troviamo inoltre il bollo "L.I. Milano", posto in partenza. Il destinatario ha pagato per il porto 11 decimi di franco in base alla convenzione Regno d'Italia – Francia del 17 marzo 1803.



1812 – lettera da Livorno a Sarzana concernente il cambio del controllore postale di quest'ufficio. La lettera, all'ingresso in Francia è stata bollata con "ETRURIE ET LUCQUES PAR SARZANE". Trattandosi di corrispondenza tra uffici postali (manoscritto "Postes" in alto a sinistra), la lettera ha goduto di franchigia.



Marques de passage: i bolli d'entrata e transito del periodo di occupazione francese



1 luglio 1809 – lettera da Vigevano, via Milano a Torino dove è stato posto il bollo “ROYAUME D’ITALIE PAR TURIN”. Il destinatario ha pagato per il porto 5 decimi di franco in base alla convenzione Regno d’Italia – Francia del 17 marzo 1803.



12 Giugno 1813 – lettera da Novara a Chambéry via Milano e Torino (indicazione manoscritta). Essendo Novara parte del Regno d’Italia, la corrispondenza doveva passare per Milano in quanto solo questa città scambiava le sacche postali con Torino e quindi con la Francia. Il destinatario ha pagato per il porto 15 decimi di franco in base alla convenzione Regno d’Italia – Francia del 17 marzo 1803.



2 Maggio 1808 – lettera da Napoli a Genova dove è stato applicato il bollo “NAPLES PAR GENES”. Il destinatario ha pagato la somma di 8 decimi di franco per il porto come da tariffario postale del 1806.



6 Aprile 1811 – lettera da Milano a Ivrea; entrata nell’Impero francese a Vercelli dove è stata bollata con “ROYAUME D’ITALIE PAR VERCEIL”. La lettera ha poi proseguito via Torino come da indicazione manoscritta. Il destinatario ha pagato 6 decimi di franco in base alla convenzione Regno d’Italia – Francia del 17 marzo 1803 (che durò fino alla caduta di Napoleone).



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi (bolli aspecifici)

Dopo la caduta di Napoleone e la Restaurazione dei Savoia, le poste sabaude continuarono col sistema di segnalare le lettere provenienti dall'estero con i cosiddetti "bolli d'entrata". Questa operazione veniva eseguita negli uffici di scambio corrispondenza e si applicava solamente alle lettere "aperte" e non a quelle chiuse in pacco. Inizialmente si usavano dei bolli aspecifici, cioè i bolli che comunemente servivano a bollare la posta in partenza.



8 Settembre 1823 – lettera da Odessa a Nizza messa in posta a Brody (Valacchia) dal forwarder Kleber che ha segnato al verso il suo intervento; all'ingresso nel Regno di Sardegna è stata bollata con il lineare "VOGHERA" ed ha proseguito il suo viaggio verso Nizza di Mare dove il destinatario ha pagato il porto di 52 soldi.



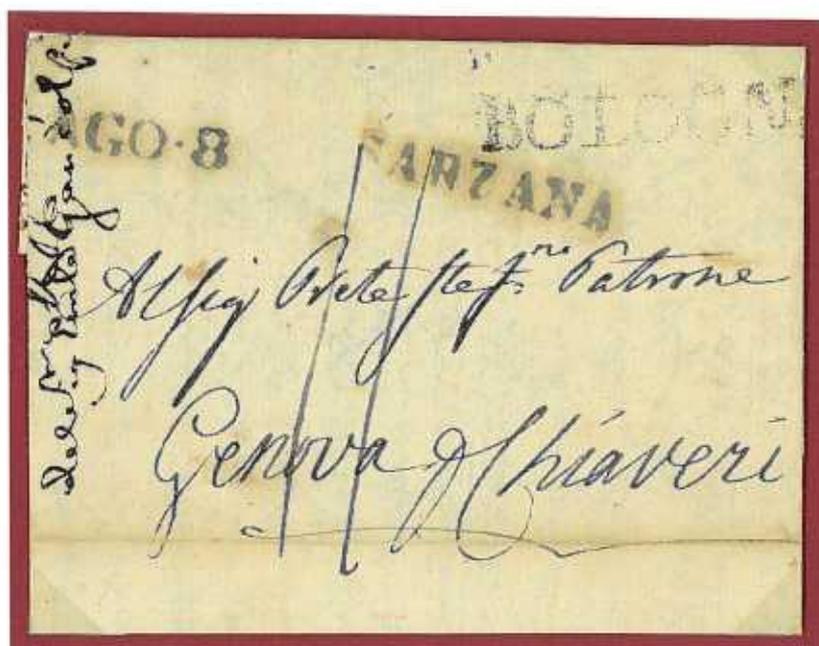
24 Febbraio 1835 – lettera da Barcellona a Genova scambiata alla frontiera franco-sarda di Antibes-Nizza ove è stato posto il bollo "NIZZA DI MARE". Sul fronte troviamo, oltre al bollo di partenza "Cataluna" anche il piccolo bollo francese T.F (transito francese) previsto dalla convenzione Francia-Sardegna del 1° gennaio 1818. Il destinatario ha pagato la somma di 12 soldi di cui 8 per il tratto francese e 4 per quello sardo. Il porto spagnolo è stato assolto dal mittente come dimostrato dal tratto di penna trasversale sul fronte della missiva. La lettera presenta due tagli di disinfezione che dalle misure degli stessi si direbbero praticati a Nizza.



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi (bolli aspecifici)



7 Ottobre 1828 – lettera da Milano (Regno Lombardo-Veneto) a Intra, entrata nel regno Sardo ad **ARONA** dove è stata bollata con il lineare di partenza. Il destinatario ha pagato 2 soldi per il tragitto dal confine a destino. Il percorso tramite il Lombardo Veneto è stato prepagato dal mittente come da indicazione 2 (carantani) al verso.



5 agosto 1823 – lettera da Bologna (Stati della Chiesa) a Chiavari. Entrata negli Stati Sardi per la via di **SARZANA** è stata bollata con il lineare stampatello dritto di partenza. All'arrivo il destinatario ha pagato 11 soldi per il porto.



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi (bolli aspecifici)



26 Febbraio 1818 – lettera da Reggio nell' Emila (Ducato di Reggio) a Genova, entrata nel Regno di Sardegna a STRADELLA ed ivi bollata con il lineare di partenza. Porto pagato dal destinatario di 11 soldi.



11 Marzo 1830 – lettera da Parigi a Bologna (Stati della Chiesa) bollata all'ingresso nel Regno di Sardegna con "PONT BEAUVOISIN" nell'ufficio di scambio di Chambéry.

Sul fronte troviamo inoltre il bollo di tariffazione C.F.4R. (corrispondenza francese 4° raggio) come da convenzione Francia-Sardegna del 1° gennaio 1818 ed il bollo austriaco SAR (Sardegna) ad indicare la via seguita dalla lettera. Il destinatario ha pagato 23 bajocchi per il porto (lettera di primo porto proveniente dal 4° raggio francese per le Romagne e le Marche).



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi (bolli aspecifici)



10 settembre 1835 – lettera da Milano a Vercelli via **NOVARA** dove è stata bollata in transito. La lettera del peso di 6 grammi (indicazione manoscritta nell'angolo superiore sinistro) è stata tassata in arrivo 8 soldi (40 c.mi) per il porto sardo; il porto austriaco di 2 carantani segnati al verso è stato assolto dal mittente.



21 maggio (1830 ?) – lettera da Parigi a Bonneville (Savoia sarda) recante il bollo d'ingresso nel Regno di Sardegna **St. JULIEN**. Il destinatario ha pagato 3 soldi per il porto sardo (15 c.mi per lettera di primo porto per una distanza dai 24 ai 36 chilometri secondo il tariffario del 1818). Il tratto francese è stato prepagato dal mittente.



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi (bolli aspecifici)



2 dicembre 1819 – lettera da Parigi a Torino bollata all'ingresso nel Regno di Sardegna con il bollo di **CHAMBERY** (piccolo). Sul fronte troviamo inoltre il bollo di partenza di Parigi (P in triangolo) ed il bollo di tariffazione C.F.4 R. (corrispondenza francese 4° raggio) come da convenzione franco-sarda del 1° gennaio 1818. Il destinatario ha pagato 28 soldi per il porto (14 decimi di cui 4 per parte sarda e 10 da accreditare alle poste francesi).



14 marzo 1823 – lettera da Londra a Bologna (Stati della Chiesa) via Regno di Sardegna al cui ingresso è stata bollata con il bollo **CHAMBERY** (grande). Sul fronte troviamo inoltre il bollo ovale dell' Amministrazione delle Poste Pontificie e, poco leggibile, il transito francese "Angl. Estafette". Porto inglese di 5s/9d pagato dal mittente. Il destinatario ha pagato 52 bajocchi per il porto (lettera di un porto e mezzo proveniente dal 5° raggio francese per le Romagne e le Marche).

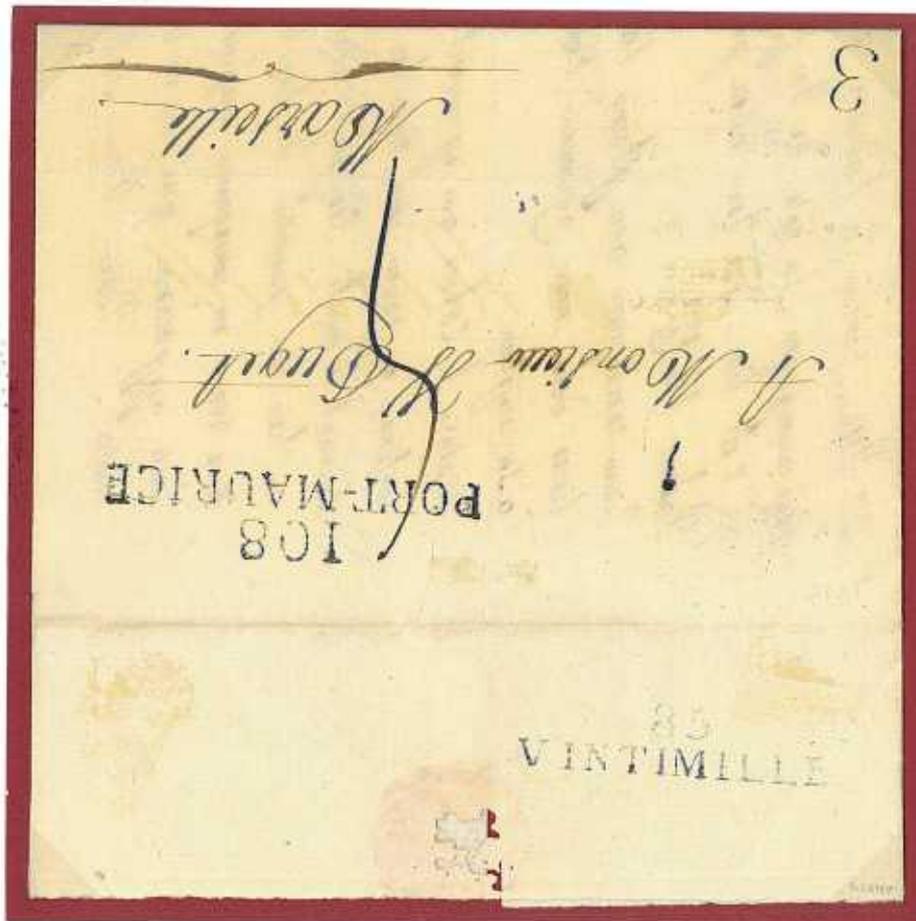


Marques de passage: i bolli d'entrata sardi (bolli aspecifici)



18 maggio 1816 – lettera da Marsiglia a Loano bollata in transito al verso **DEB. 85 VINTIMILLE**. Negli anni 1816-17 l'ufficio postale di Ventimiglia era solito bollare le lettere in transito Francia-Sardegna con il bollo di débourse del passato regime. Le lettere in transito Sardegna-Francia venivano invece bollate con il lineare **85 VINTIMILLE** utilizzato dalle cessate poste francesi come bollo di partenza.

Sempre al verso, troviamo il piccolo bollo corsivo *France* per il quale non vi è certezza sul luogo ove fosse posto. Il destinatario ha pagato 5 soldi per il porto.

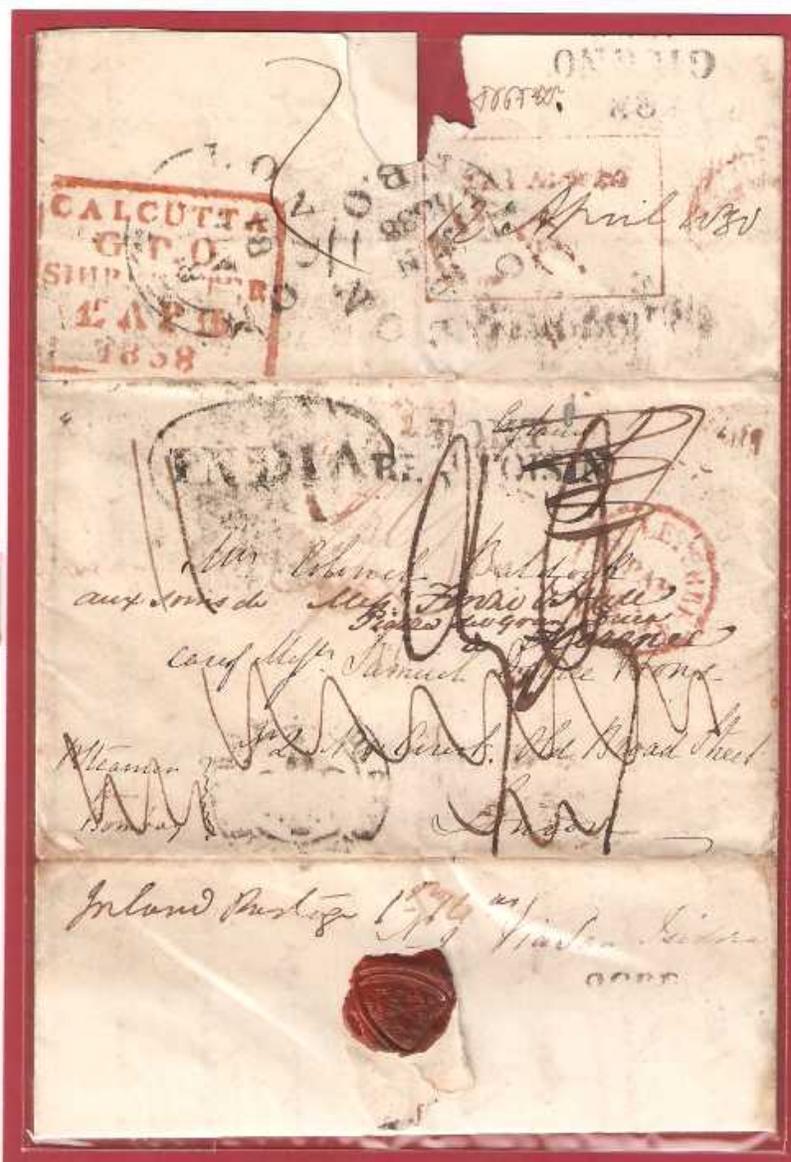


23 marzo 1816 – lettera da Porto Maurizio a Marsiglia bollata in transito al verso con il bollo **85 VINTIMILLE**. Si tratta, in questo caso, di una marca di uscita e non di entrata, caso unico per le poste sabaude. Il destinatario ha pagato 5 decimi per il porto.



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi (bolli aspecifici)

**PONT
BEAUVOISIN**



12 aprile 1838 – lettera dal Bengala orientale a Londra via Calcutta, dove giunse il 15 aprile per essere fatta proseguire per Bombay e da qui verso l'Inghilterra presumibilmente per la "via del Mar Rosso" (fino a Suez in piroscalo, da Suez a Alessandria d'Egitto via terra e di qui a Londra nuovamente via mare).

La lettera giunse a Londra l'8 giugno dopo 58 giorni (un tempo troppo breve per la "via del Capo", cioè il periplo dell'Africa) e venne rispedita il 18 successivo in quanto il destinatario si era trasferito a Firenze; fatta proseguire per detta località seguendo la linea continentale via Calais, Parigi, Lione, Pont de Beauvoisin, Torino, Genova, Sarzana.

Giunta a destinazione il 23 maggio, il destinatario non si trovava più in Piazza del Granduca come indicato da Londra ma in via San Isidora 9 come indicato al verso dall'ufficio postale fiorentino.

Il mittente ha pagato 1 rupee e 14 annas per il trasporto interno indiano (inland postage), mentre per la spedizione sono stati pagati 2 pences fino all'uscita dal Regno Unito. Alla consegna il destinatario ha pagato 33 crazie.

Bolli postali al recto: ovale "INDIA" in nero posto allo sbarco in Inghilterra, doppio cerchio rosso "ANGLETERRE PAR CALAIS" posto a Parigi, lineare nero "PONT BEAUVOISIN" posto all'ingresso del Regno di Sardegna, doppio cerchio con giglio "CORRISPONDENZA ESTERA DA GENOVA" di Firenze.

Bolli al verso: rettangolare rosso con datario "CALCUTTA G.P.O...", doppio cerchio nero di Londra in arrivo e spedizione, datario lineare nero di Firenze "28 giugno 1838". Dopo 78 giorni di viaggio la lettera giungeva a destino.



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi (bolli specifici "via di...")

A partire dal 1839 entravano in uso i bolli specifici "VIA DI..." i quali venivano usati esclusivamente per segnalare il punto di ingresso della corrispondenza negli Stati Sardi.



12 Settembre 1840 – lettera in porto dovuto da Malvaglia (Canton Ticino) a Canobbio dove è stata bollata con il "VIA DI CANOBBIO". Sul fronte anche il bollo svizzero di Biasca in transito. Il destinatario ha pagato per il porto 8 soldi per lettera di 7,5 gr. I rapporti tra Canton Ticino e Regno di Sardegna erano regolati dalla convenzione tra i due paesi del 31 maggio 1837.



5 Marzo 1842 – lettera da Ginevra (Cantone di Ginevra) a Bologna (Stato della Chiesa) via Regno di Sardegna e Toscana. Ingresso nel Regno di Sarde per la "VIA DI SAN JULIEN" come da bollo sul fronte. Il destinatario ha pagato 15 bajocchi per il porto. I rapporti tra Cantone di Ginevra e Regno di Sardegna erano regolati dalla convenzione del 17 novembre 1830.



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi (bolli specifici "via di...")



11 Ottobre 1849 – lettera da Liverpool (Gran Bretagna) a Livorno via Francia e Regno di Sardegna. All'ingresso nello Stato Sardo è stato posto il bollo "VIA DI PONT BEAUVOISIN"; in uscita il bollo "FRANCO SARZANA" attesta il pagamento preventivo del porto fino al confine con la Toscana. Tariffa per il porto inglese, francese e sardo di 2 shilling e 2 pence. Il destinatario ha pagato 36 crazie.



21 Aprile 1842 – lettera da Siviglia (Spagna) a Napoli via Francia, Regno di Sardegna, Toscana. Entrata nello Stato Sardo a Nizza dove è stata bollata con il "VIA DI NIZZA". Sul fronte troviamo i bolli di transito francese e toscano (corrispondenza estera da Genova) ed il bollo di arrivo a Napoli (AGDP = Azienda Generale delle Poste). Al retro il porto spagnolo di 16 quartos de vellon prepagati dal mittente. Il destinatario ha pagato 82 grana comprensivi dei 53 bajocchi spettanti alle poste pontificie per i transiti dalla Francia.



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi (bolli specifici "via di...")



11 Ottobre 1840 – lettera da Venezia a Genova entrata alla frontiera Sarda di Voghera dove è stato posto il bollo “VIA DI VOGHERA”. Il destinatario ha pagato il porto sardo di 12 soldi mentre il porto austriaco di 3 carantani è stato pagato dal mittente e segnato al retro (lettera affrancata fino alla frontiera).



7 Marzo 1840 – lettera da Piacenza (Ducato di Parma e Piacenza) a Lione (Francia) tramite il Regno di Sardegna ove è entrata per la “VIA DI BRONI”.

Sul fronte troviamo inoltre il bollo T.S.1. che segnalava le corrispondenze in transito Sardegna provenienti da Lucca, Toscana, Parma e Piacenza, Lombardo Veneto e Cantoni Svizzeri. (convenzione Sardegna – Francia del 27 agosto 1838).

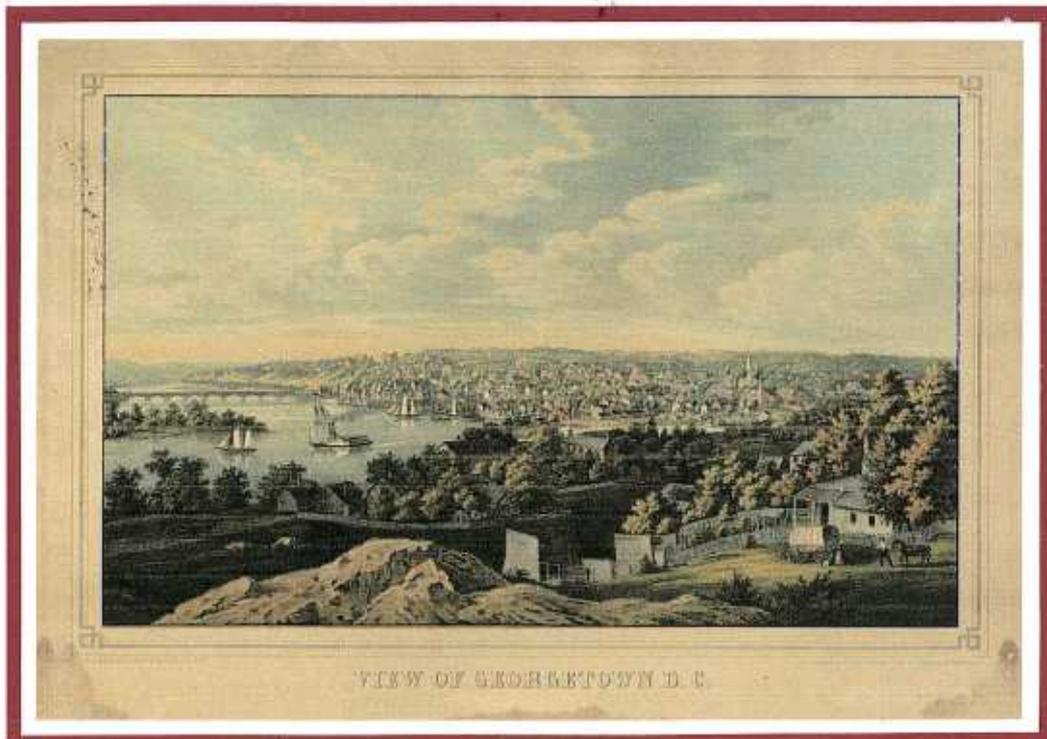
Il destinatario ha pagato 1 franco per il porto (tratto Sardegna e Francia) mentre il mittente ha pre-pagato 20 c.mi fino alla frontiera del Ducato.



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi (bolli specifici "via di...")



15 marzo 1849 – lettera da Georgetown D.C. (USA) a Taggia negli Stati Sardi in porto prepagato fino allo sbarco in Europa, evidenziato dai bolli **PAID** e **5** (c.mi). Viaggiata con la “Ligne du Havre”, una volta sbarcata in Francia ha seguito la linea continentale Le Havre, Parigi, Antibes per entrare in territorio sardo per la **VIA DI NIZZA**. Il destinatario ha pagato 22 soldi per il tragitto franco-sardo.



Incisione del 1855 rappresentante la città di Georgetown oggi quartiere di Washington D.C. (USA)

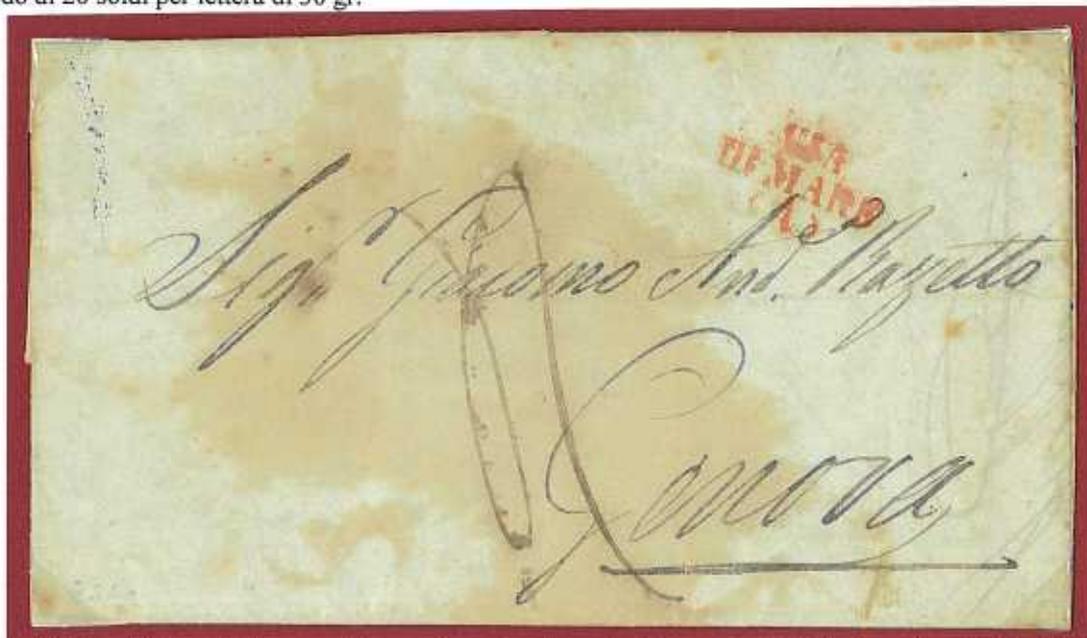


Marques de passage: i bolli d'entrata sardi per le "VIE DI MARE"

I primi bolli per la corrispondenza proveniente via mare, furono introdotti durante l'occupazione francese a Genova e La Spezia. A seguito della Restaurazione, nel 1815 veniva introdotto il bollo "VIA DI MARE" che contrassegnava genericamente le provenienze marittime. Nel 1839 facevano la loro comparsa i bolli ovali "VIA DI MARE LEVANTE" e "VIA DI MARE PONENTE" usati a Genova e Nizza e come ultimi i bolli "VIA DI MARE A - E - I" dove per A si intendeva Atlantico, per E Estero e per I Interno. Le corrispondenze provenienti dall'isola di Sardegna dal 1829 venivano bollate col lineare "SARDEGNA".



8 Ottobre 1828 – lettera da Costantinopoli a Genova viaggiata privatamente via mare col "Cap. Gio Batta Vicini – Sardo" All'arrivo è stato posto il bollo "VIA DI MARE E(estero)". Sul fronte motto talismanico C.D.A (che Dio aiuti). Porto sardo di 20 soldi per lettera di 30 gr.



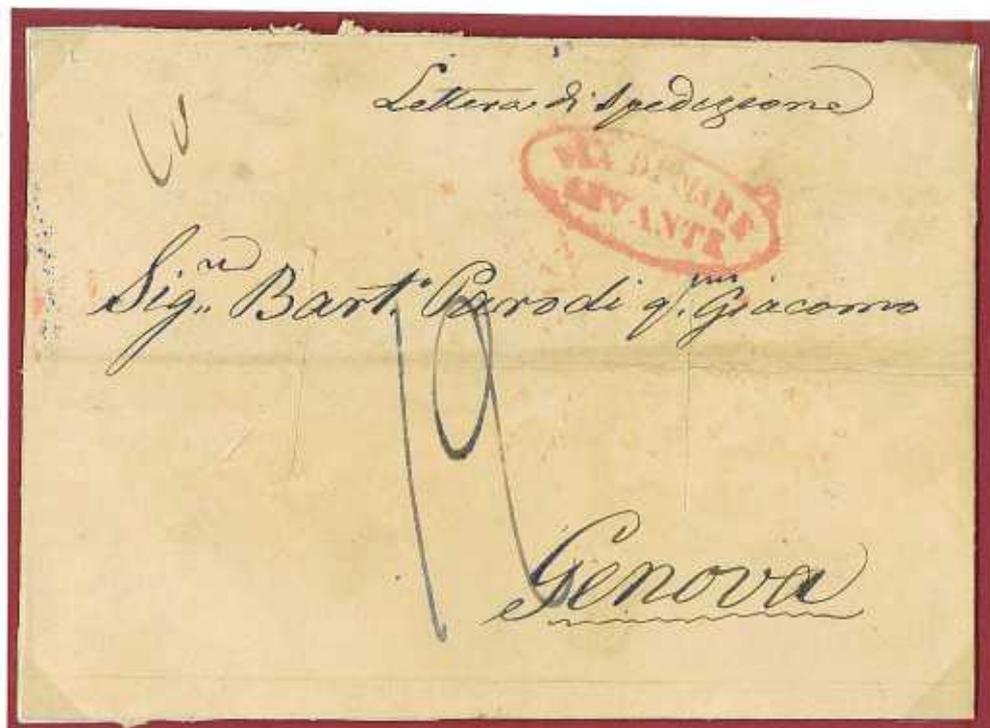
24 Maggio 1843 – lettera da Buenos Aires a Genova dove è stato posto il bollo in arrivo "VIA DI MARE A (Atlantico)" per segnalarne la provenienza. La lettera è stata disinfettata per aspersione (con aceto?). Il destinatario ha pagato 4 decimi di porto interno in quanto il tragitto dal porto d'imbarco allo sbarco a Genova era stato prepagato dal mittente. Per le corrispondenze provenienti dall'interno dello Stato Sardo era previsto invece il bollo d'arrivo "Via di mare I (interno)".



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi per le "VIE DI MARE"



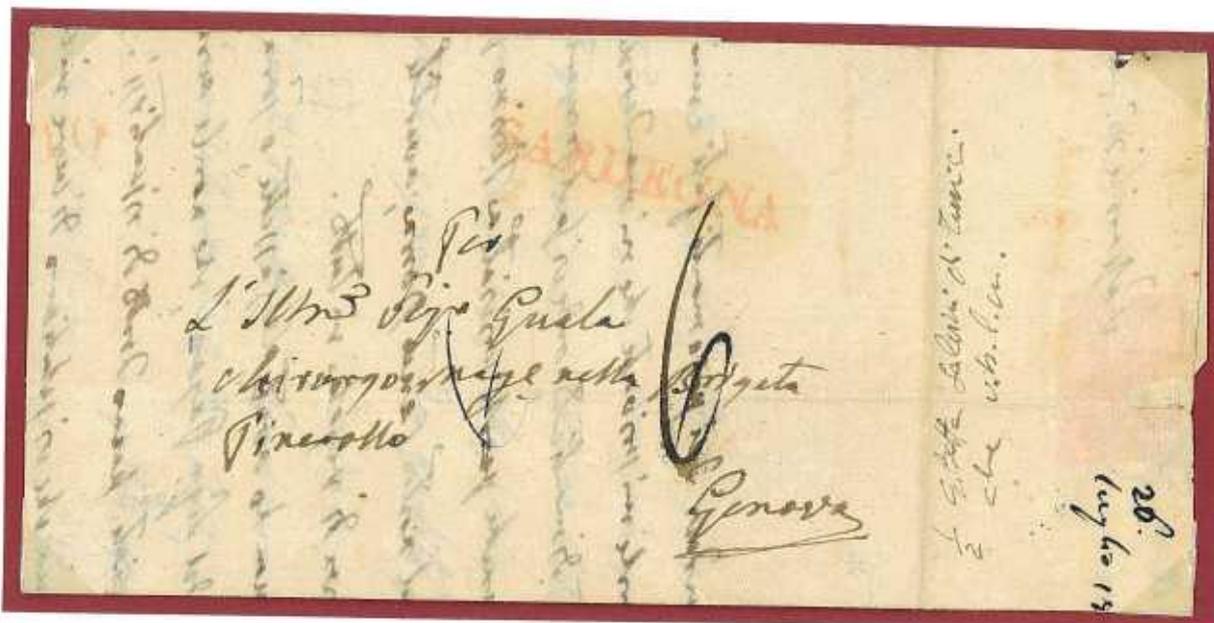
23 Dicembre 1828 – lettera da Rio de Janeiro a Genova dove è stata bollata col timbro generico “VIA DI MARE”. La lettera presenta due tagli verticali di disinfezione utili a far penetrare i vapori di cloro. Il destinatario ha pagato 4 soldi di porto interno in quanto il tragitto dal porto d'imbarco allo sbarco a Genova era stato prepagato dal mittente.



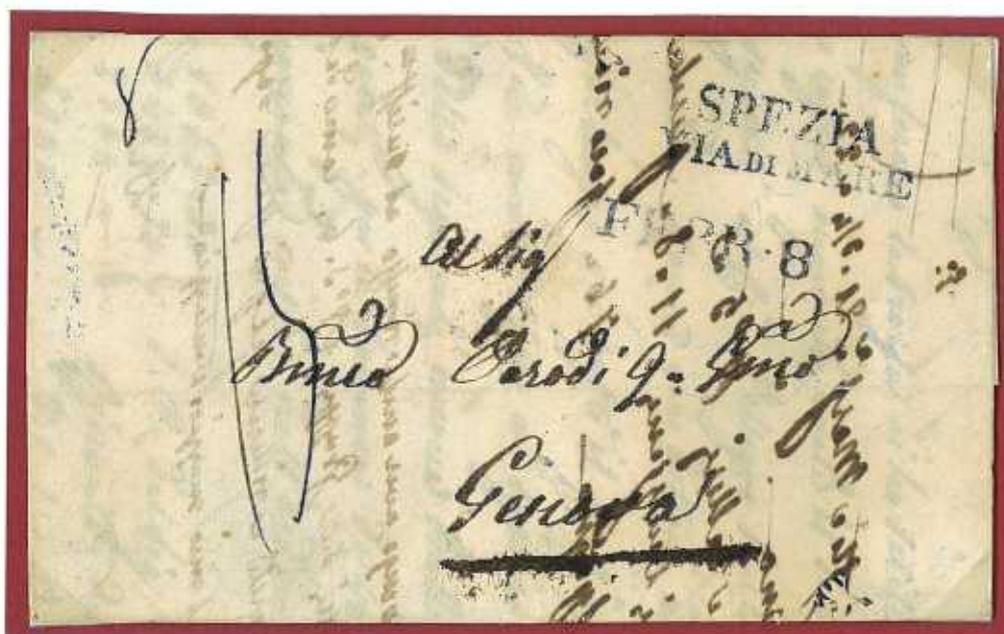
9 Agosto 1837 – lettera dal Granducato di Toscana a Genova; all'arrivo nel porto Sardo è stata bollata con l'ovale “VIA DI MARE LEVANTE”. Anche questa lettera presenta due tagli verticali di disinfezione. Per le provenienze da occidente era previsto il bollo ovale “via di mare ponente”. Porto a destino di 12 soldi.



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi per le "VIE DI MARE"



26 Luglio 1827 – lettera da Sassari e diretta a Genova dove è stata bollata col lineare “SARDEGNA” destinato alle provenienze dalle isole di Sardegna e Capraja. Al verso della lettera è segnato l'intervento del forwarder “ per mezzo di Gio.Batta Salvi di Tunisi che vi saluta”. Il fatto che la lettera sia transitata per Tunisi allungando così il proprio percorso, potrebbe essere spiegato con l'affido ad una nave che per un imprevisto ha dovuto far vela verso Tunisi . A questo punto il capitano l'avrebbe affidata al forwarder per assicurarne l'inoltro a destino. Tassa di 6 soldi a destino.



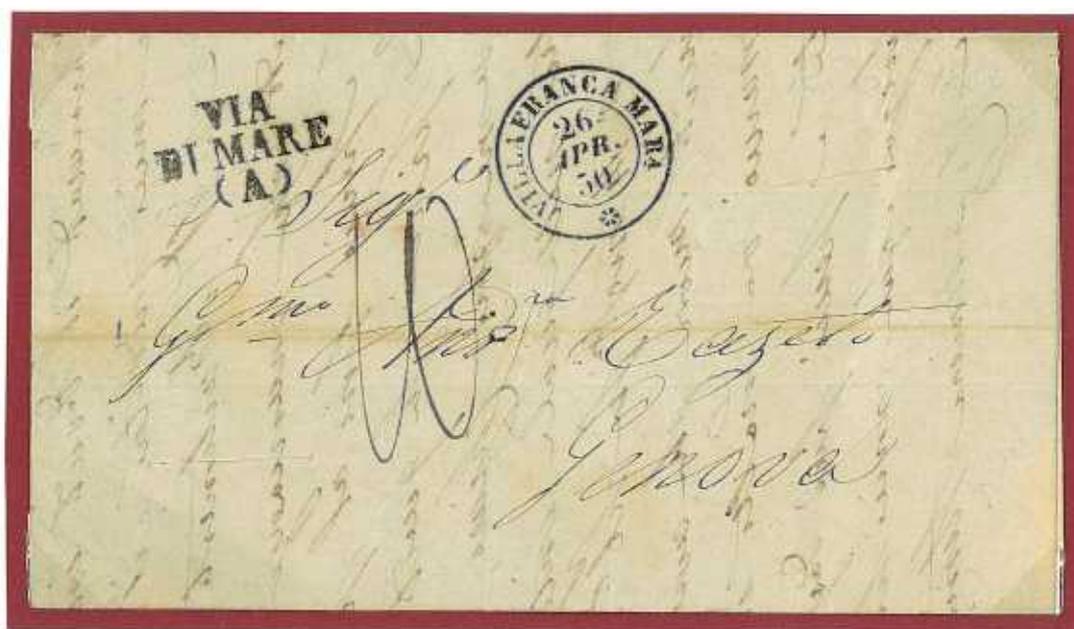
16 gennaio 1832 – lettera da Tunisi a Genova via di La Spezia dove è arrivata l'8 febbraio e bollata con “ SPEZIA VIA DI MARE” La lettera ha poi proseguito via terra ed è giunta a Genova il giorno seguente.

Il destinatario ha pagato 15 soldi per il porto.

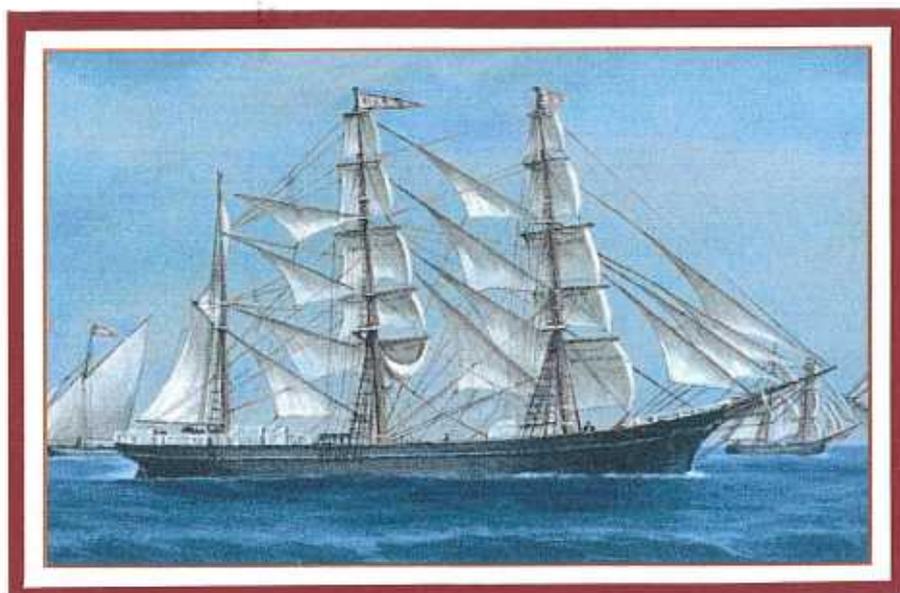
Il bollo “Spezia via di Mare” è stato utilizzato a La Spezia fino al 1850 dopodichè è stato utilizzato a Genova per la corrispondenza proveniente via mare dal levante ligure.



Marques de passage: i bolli d'entrata sardi per le "VIE DI MARE"



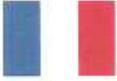
20 febbraio 1850, da Rio de Janeiro a Genova. La lettera è giunta al lazzeretto di Villafranca Marittima (oggi Villefranche sur Mer) dove è stata tagliata (cinque tipici tagli di 2 cm.) e disinfettata con vapori di cloro. Questa è data molto tarda per la disinfezione postale nel Regno di Sardegna che fin dal 1835 aveva riconosciuto l'inutilità di tale pratica riservandola solamente alle lettere in arrivo con navi con patente sporca principalmente dalle Americhe. Dopo la disinfezione la lettera è transitata nell'ufficio postale che l'ha bollata con il doppio cerchio con rosetta e con il " **Via di Mare A**" (A=Atlantico) nel raro colore nero. Non vi è uniformità di pensiero su quali uffici possedessero tale bollo.Fino a qualche anno fa il bollo di provenienza atlantica sembrava possederlo solamente Genova, dopodichè si sono rinvenute un buon numero di lettere bollate sicuramente a Nizza Marittima e, tra queste, anche quelle che negli anni 30 e 40 arrivavano da Villafranca e li venivano bollate con il lineare di partenza. Questa lettera, riportante il doppio cerchio e il Via di Mare A in identico colore farebbe supporre che siano stati apposti dal medesimo ufficio postale, quindi a Villafranca. .La lettera è giunta a destinazione il 28 aprile 1850 (arrivo al verso) ed il destinatario ha pagato 10 soldi ovvero 50 centesimi di lira di cui 40 per il tragitto Villafranca – Genova (lettera di primo porto e distanza fino a 165 km in linea retta, tariffario del 30 aprile 1844) e 10 per la via di mare.



La nave che trasportò la lettera era il brigantino Alfonso I di 196 tonnellate, capitano R. Bozzano, sardo, con 16 marinai, varie merci, a carico dei fratelli Carbone. Partì da Santos il 7 febbraio, transitò a Rio de Janeiro il 20 febbraio e giunse a Villafranca il 25 aprile 1850.



Convenzioni postale tra la Francia e la Repubblica Italiana napoleonica



Convenzione postale del 17 marzo 1803



A seguito dell'annessione alla Repubblica francese, gli ex territori sabaudi vennero assoggettati alle leggi d'oltralpe. In campo postale conosciamo una sola convenzione stipulata il **17 marzo 1803** con la Repubblica Italiana poi Regno d'Italia. Le lettere provenienti dalla Francia e quindi anche dal Piemonte, venivano bollate con il sistema dei raggi in quanto il territorio era stata diviso in quattro Rayons tariffari mentre il Regno d'Italia era considerato un unico raggio. Le lettere provenienti da questo e dirette in Francia erano bollate a Milano con i bolli L.I. e L.T. Per quanto riguarda gli ex territori sardi gli uffici di scambio erano Chambery, Torino e Vercelli. I territori ex sabaudi rientravano nei raggi tariffari 1 e 2 (**L.R.1 – L.R.2**).

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

P.P. : significa "Port Payé" per le lettere il cui porto era pagato in partenza.

Chargé : per lettere raccomandate.

L.I. : lettera italiana (bollo italiano).

L.T. : lettere in transito (bollo italiano).

L.R.1 fino a **L.R.4** : lettere del 1° raggio al 4° raggio (bolli francesi).

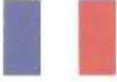
L.R.I.



18 maggio 1806 – lettera da Bra a Laino (Regno d'Italia) via Milano e Como. Sul fronte oltre al bollo 105 Cherasco posto in transito, troviamo il bollo **L.R.1** (Lettre Rayon 1) come da convenzione Francia – Regno d'Italia del 17 marzo 1803 posto a Torino. Bra possedeva un ufficio postale sardo prima dell'occupazione francese che rimase aperto durante la Nazione Piemontese; alla fine del 1801 fu chiuso. Riaperto l'1 maggio 1809 come distribuzione, il 6 ottobre 1809 fu elevato ad ufficio di direzione e dotato del bollo 105 Bra.



Convenzioni postale tra la Francia e la Repubblica Italiana napoleonica



Convenzione postale del 17 marzo 1803



14 settembre 1812 – lettera da Bologna (Regno d'Italia) a Genova via Milano . Sul fronte oltre al bollo di partenza di Bologna troviamo il bollo di transito **L. I. MILANO** (Milano Lettera Italiana) come da convezione del 17 marzo 1803. Inoltre a Genova è stato posto il bollo d'ingresso "Royaume d'Italie par Genes". Tassa a destino di 4 décimes conforme al II periodo tariffario tra il Regno d'Italia e la Francia.



5 giugno 1813 – lettera da Vienna (Impero d'Austria) a Genova via Milano (Regno d'Italia). Sul fronte troviamo il bollo di transito **MILANO L.T.** (Milano Lettera in Transito) destinato alle lettere provenienti da paesi esteri e dirette alla Francia tramite il Regno d'Italia, come da convezione del 17 marzo 1803. Inoltre a Genova è stato posto il bollo d'ingresso "Roiuame d'Italie par Genes". Tassa a destino di 5 décimes.



Convenzione postale stipulata il 28 giugno 1817

Il 1° gennaio 1818 entrò in vigore il primo accordo postale tra Francia e Stati Sardi del dopo Restaurazione, con l'innovazione che era possibile spedire vicendevolmente lettere e pacchetti senza il pagamento anticipato del porto che rimaneva facoltativo mentre era obbligatorio per l'invio di giornali, stampe, libri. Per la consegna delle lettere e pacchetti non franchi se ne calcolava il porto secondo la distanza dal luogo di partenza al confine. La Francia venne divisa in cinque raggi mentre lo Stato Sardo in tre.

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE :

P.P. : significa "Port Payé" (bollo sardo e francese)

C.F.1.R - C.F.5.R : significa "Correspondence Française 1°-5° Rayon" (bolli francesi).

C.S.1.R - C.S.3.R : significa "Corrispondenza Sarda 1°-5° Raggio" (bolli sardi).

Chargè: per lettere raccomandate.

T.F.: significa Transito Francese (bollo francese per lettere in transito dall'estero verso gli Stati Sardi).

T.S.: significa Transito Sardo (bollo sardo per lettere in transito dall'estero verso la Francia).

Uffici corrispondenti:

- per le poste francesi: Pont de Beauvoisin, Grenoble (fino al 1829) e Antibes.
- per le poste sarde : Chambéry e Nizza.

Convenzione postale stipulata il 24 maggio 1822

Entrata in vigore dal 1° gennaio 1823 non porta novità o cambiamenti nelle tariffe e nei bolli.

Convenzione postale stipulata il 27 agosto 1838

Entrata in vigore il 1° gennaio 1839, tra varie novità portò all'abolizione del sistema dei raggi e all'adozione di nuove tariffe.

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE :

C.F.1.R - C.F.5.R e C.S.1.R - C.S.3.R erano aboliti.

T.S.1 - T.S.3: per segnalare le lettere in transito con destinazione Francia.

P.D.: affranchie jusqu'à destination (bollo sardo e francese).

P.F.: affranchie jusqu'à la sortie de France (bollo sardo e francese).

Chargè: per lettere raccomandate (bollo sardo e francese).

T.S.=Imprimès: per le stampe in transito bollo sardo).

PERIODICI FRANCHI (bollo sardo).

Uffici corrispondenti:

- per le poste francesi: Parigi, Lione, Pont de Beauvoisin e Antibes.
- per le poste sarde: Torino, Chambéry e Nizza.



27 agosto 1845 – lettera da Londra a Livorno via Francia e Regno di Sardegna. Sul fronte il bollo P.F. (convenzione del 1° agosto 1838) e l'indicazione "Franco frontiera" a significare il porto pagato fino al confine Sardegna – Toscana. Tariffa pagata in partenza di 1 shilling e 3 pence, tariffa a carico del destinatario di 8 crazie.



Convenzione del 28 giugno 1817 (entrata in vigore il 1° gennaio 1818)



23 agosto 1837 – lettera in porto pagato da Torino a Grenoble (Francia); sul fronte il bollo **P.P. TORINO** come da convenzione del 1° gennaio 1818 più i bolli francesi “Italie Par le Pont de Beauvoisin” in cartella e l’ovale “9 AED” (affrancato all’estero fino a destinazione) posto a Grenoble. Al retro della lettera l’indicazione del porto pagato di 28 soldi così suddivisi:

- 8 soldi di porto francese (lettera di 3° porto, distanza fino a 40 Km, tariffa del 1/1/ 1828)
- 20 soldi di porto sardo (lettera di 3° porto, distanza da 146 a 170 Km, tariffario del 1836)



12 giugno 1831 – lettera in porto pagato da Marsiglia (Francia) a Nizza come da convenzione del 1° gennaio 1818. Sul fronte troviamo il bollo **P12P MARSEILLE** posto in partenza.

Al retro troviamo le indicazioni manoscritte “Antibes 6 – Nice 3” ad indicare la cifra di 9 decimi pagata dal mittente.



Convenzione del 28 giugno 1817 (entrata in vigore il 1° gennaio 1818)



27 dicembre 1824 – lettera da Nizza Marittima a Ravel (Francia); sul fronte troviamo il bollo **C.S.1 R.** (Corrispondenza sarda 1° raggio) come da convenzione del 1° gennaio 1818 in quanto Nizza si trovava nel primo raggio tariffario, quello più vicino alla frontiera. All'ingresso in Francia è stato posto il bollo in cartella di provenienza "Italie par Antibes". Il destinatario ha pagato la somma di 11 decimi così calcolati:

- 3 decimi di parte sarda in conformità al bollo CS1R
- 8 decimi di tariffa interna francese (da 401 a 500 Km secondo tariffa del 1° gennaio 1828).



15 luglio 1826 – lettera da Savigliano a Marsiglia (Francia); sul fronte il bollo **C.S.2 R.** (Corrispondenza sarda 2° raggio) in quanto Savigliano si trovava nel secondo raggio tariffario, come da convenzione del 1° gennaio 1818. L'ufficio francese di Antibes ha posto il bollo in cartella "Italie par Antibes". Il destinatario ha pagato la somma di 9 decimi così calcolati:

- 5 decimi di parte sarda in conformità al bollo CS2R
- 4 decimi di tariffa interna francese (da 80 a 150 Km secondo tariffa del 1° gennaio 1828).



Convenzione del 28 giugno 1817 (entrata in vigore il 1° gennaio 1818)



16 aprile 1826 – lettera da Genova a Marsiglia (Francia); sul fronte il bollo **C.S.3 R.** (Corrispondenza sarda 3° raggio) in quanto Genova si trovava nel terzo raggio tariffario, come da convenzione del 1° gennaio 1818. L'ufficio francese di Antibes ha posto il bollo in cartella "Italie par Antibes". Il destinatario ha pagato la somma di 12 decimi così calcolati:

- 8 decimi di parte sarda in conformità al bollo C.S.3R.
- 4 decimi di tariffa interna francese (da 80 a 150 Km secondo tariffa del 1° gennaio 1828).



Itinerarie d'Italie 1811, imprimé par Joseph Tofani e Comp. La mappa mostra l'itinerario seguito dalla lettera partita da Genova e transitata ad Antibes (Antibo), dove avveniva lo scambio delle sacche postali sulle direttrici Sardegna – Francia e viceversa.



Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e il Regno di Francia



Convenzione del 28 giugno 1817 (entrata in vigore il 1° gennaio 1818)



26 aprile 1820 – lettera da Grasse (Francia) a Nizza Marittima; sul fronte troviamo il bollo **C.F.1 R.** (Corrispondenza francese 1° raggio) come da convenzione del 1° gennaio 1818 in quanto Grasse si trovava nel primo raggio tariffario, quello più vicino alla frontiera. All'ingresso nel Regno di Sardegna è stato posto il bollo Nizza Maritt. utilizzato come bollo di arrivo. Tassa a carico del destinatario di 6 soldi conformemente alla distanza di provenienza.



11 luglio 1819 – lettera da Lione (Francia) a Roveredo (Grigioni); sul fronte il bollo **C.F.2 R.** (Corrispondenza francese 2° raggio) in quanto Lione si trovava nel secondo raggio tariffario, come da convenzione del 1° gennaio 1818. La lettera è entrata negli Stati Sardi a Chambéry dove è stata bollata in transito. Il destinatario ha pagato 28 soldi.



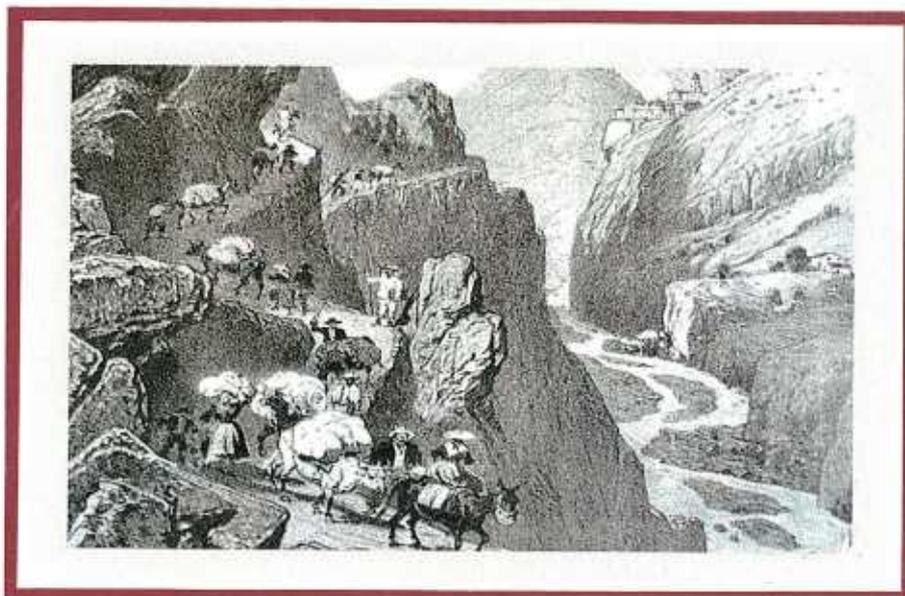
Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e il Regno di Francia



Convenzione del 28 giugno 1817 (entrata in vigore il 1° gennaio 1818)



5 febbraio 1834 – lettera da Arles sur Rhone (Francia) a Trecate; sul fronte troviamo il bollo **C.F.3 R.** (Corrispondenza francese 3° raggio) come da convenzione del 1° gennaio 1818 in quanto Arles si trovava nel terzo raggio tariffario. All'ingresso nel Regno di Sardegna è stato posto il bollo Nizza di Mare; la lettera ha poi proseguito il suo viaggio sulla Reale via di Nizza che tramite il Colle di Tenda collegava la riviera con Torino passando per Cuneo. E' curioso come l'indirizzo della sovrascritta richiami, a vent'anni dalla sua dissoluzione, il Dipartimento d'Agogna di napoleonica memoria. 23 soldi la tassa a carico del destinatario conforme con la terza distanza francese.



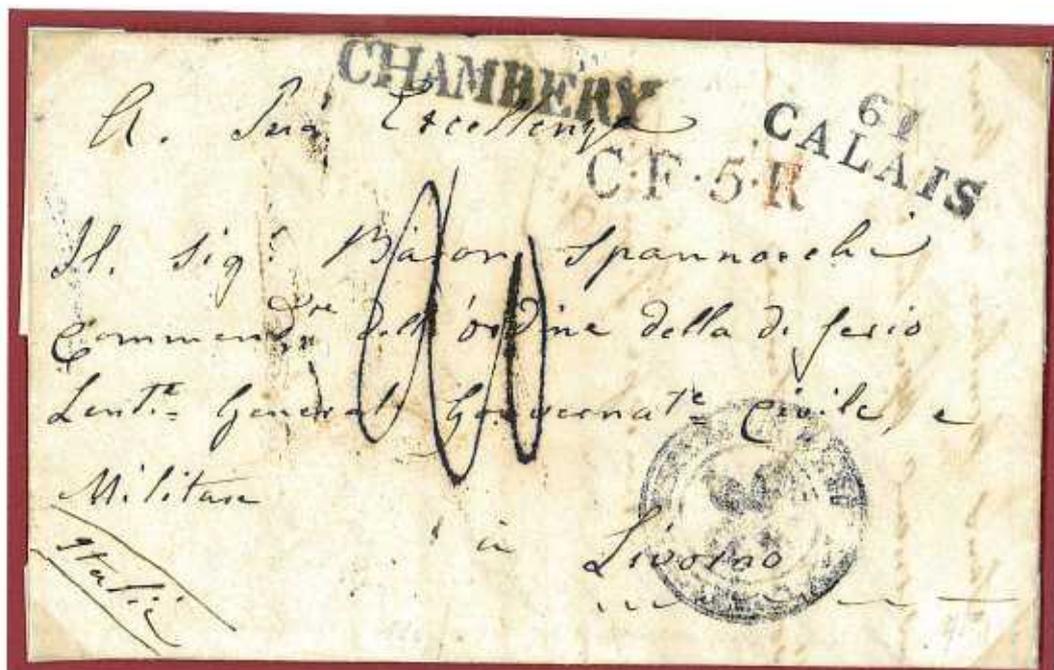
Il Colle di Tenda e la Reale via di Nizza in una stampa del XVIII secolo.



Convenzione del 28 giugno 1817 (entrata in vigore il 1° gennaio 1818)



5 dicembre 1832 – lettera da Parigi a Bologna (Stato Pontificio); sul fronte troviamo il bollo **C.F.4 R.** (Corrispondenza francese 4° raggio) come da convenzione del 1° gennaio 1818 in quanto Parigi si trovava nel quarto raggio tariffario. All'ingresso nel Regno di Sardegna è stato posto il bollo Pont Beauvoisin. Inoltre, sul fronte, troviamo il bollo muto di Parigi con datario, il bollo austriaco SAR (Sardegna) e l'ovale delle Poste Pontificie. Il destinatario ha pagato 23 bajocchi per il porto.



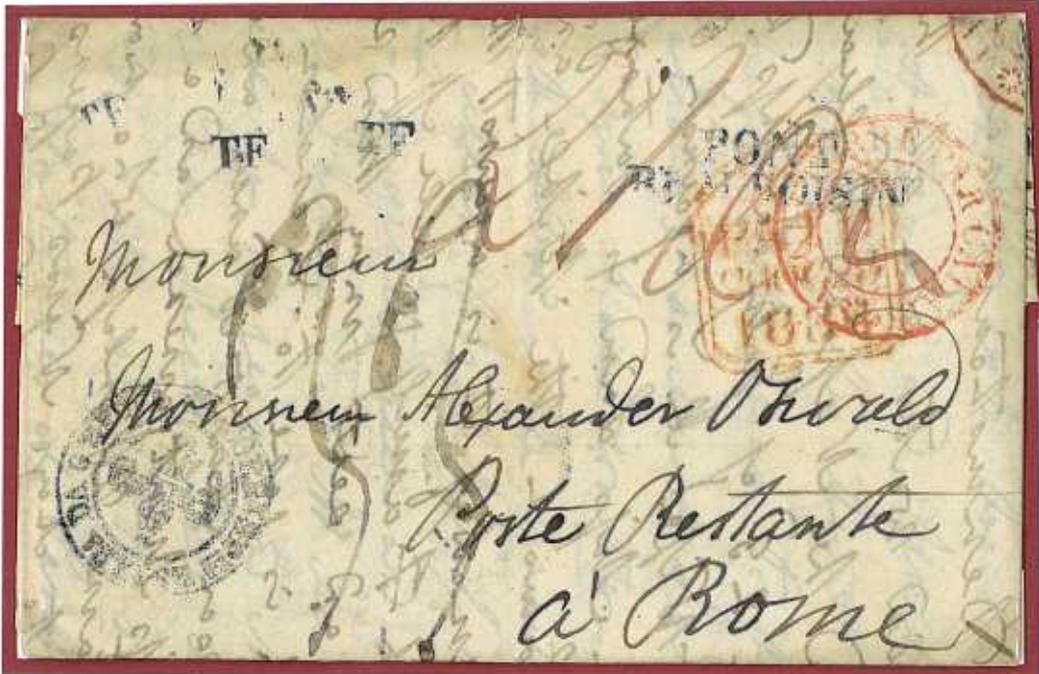
24 luglio 1821 – lettera da Calais (Francia) a Livorno (Granducato di Toscana); sul fronte troviamo il bollo **C.F.5 R.** (Corrispondenza francese 5° raggio) in quanto Calais si trovava nel quinto raggio tariffario, il più lontano dalla frontiera franco-sarda, come da convenzione del 1° gennaio 1818. La lettera è entrata negli Stati Sardi a Chambery dove è stata bollata in transito. Inoltre sul fronte troviamo il bollo toscano "Corrispondenza estera da Genova" posto a Livorno. Tassa di 20 crazie a carico del destinatario.



Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e il Regno di Francia



Convenzione del 28 giugno 1817 (entrata in vigore il 1° gennaio 1818)



25 ottobre 1834 – lettera da Londra a Roma viaggiata tramite la Francia, il Regno di Sardegna ed il Granducato di Toscana. Sul fronte troviamo il bollo **TF** (transito francese) come da convenzione del 1° gennaio 1818; inoltre, sempre al recto della lettera troviamo il bollo riquadrato di partenza di Londra, il bollo d'ingresso francese a doppio cerchio "Angleterre par Calais", il bollo d'ingresso sardo "Pont de Beauvoisin" applicato a Chambéry e il bollo figurato con giglio "Corrispondenza estera da Genova" di origine Toscana..

Porto pagato di 2 sterline e 10 pence fino alla frontiera Sardegna – Toscana. Alla consegna il destinatario ha pagato 33 baiocchi.



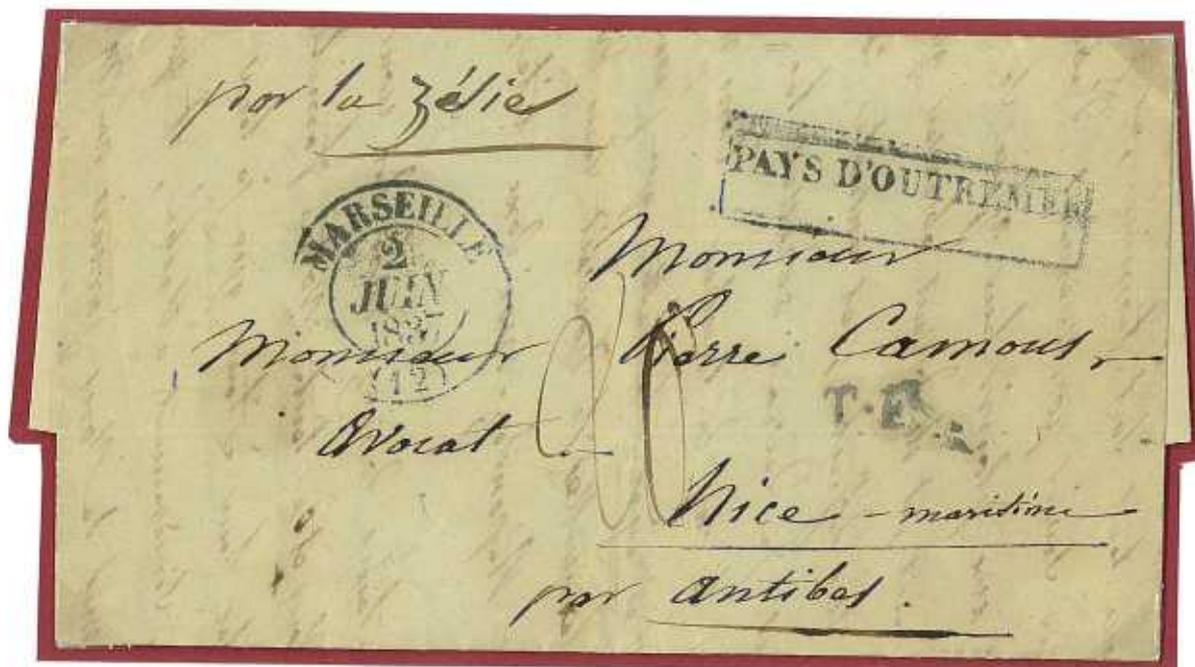
14 dicembre 1837 – lettera da Bergamo (Lombardo-Veneto) a St. Hypolite du Fort (Francia) viaggiata tramite il Regno di Sardegna. Sul fronte troviamo il bollo **TS** (transito sardo) come da convenzione del 1° gennaio 1818; inoltre, il bollo di partenza di Bergamo più il bollo LI (lettera italiana), il bollo in cartella "Italie par Antibes" posto all'ingresso in Francia per indicarne la provenienza e la cifra 8 (decimi) ad indicare il porto sardo. Il destinatario ha pagato la somma di 21 decimi da suddividersi 8 decimi per le poste austriache, 8 per le poste sarde e 5 per le poste francesi.



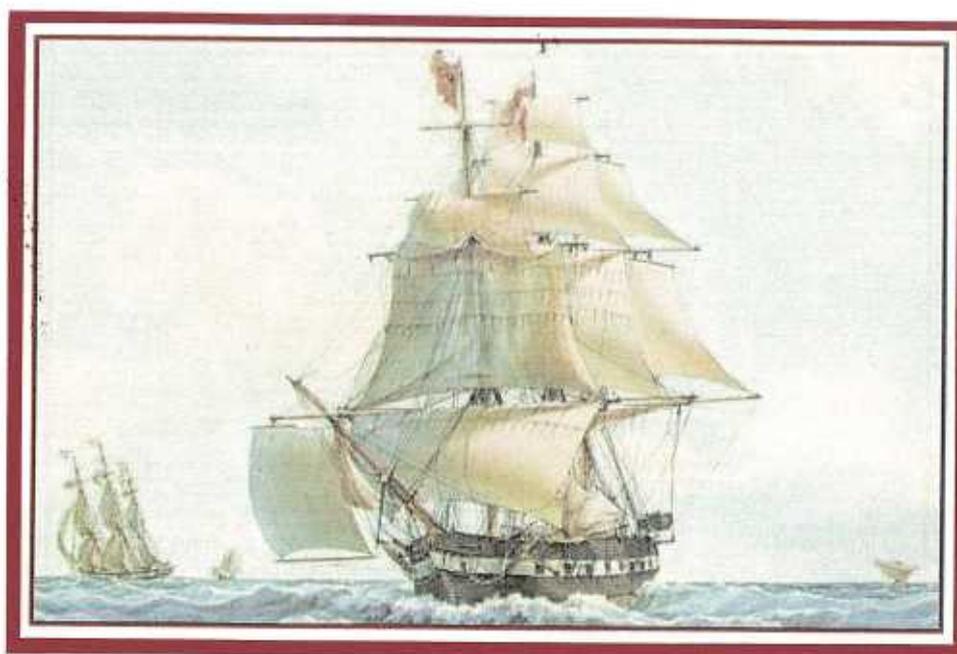
Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e il Regno di Francia



Convenzione del 28 giugno 1817 (entrata in vigore il 1° gennaio 1818)



31 marzo 1837 – lettera da Fort Royal (Martinique) a Nizza. Sul fronte troviamo il bollo T.F. (transito francese) come da convenzione Francia – Regno di Sardegna del 1° gennaio 1818 a segnalare le lettere provenienti dall'estero e destinate al Regno sardo via Francia. Allo sbarco a Marsiglia sono stati posti i due bolli “Marseille” in doppio cerchio e “Pays d’outremer” in cartella. La lettera ha viaggiato sul veliero “La Zélie” come indicato in alto a sinistra. Il destinatario ha pagato il porto di 20 soldi comprensivo del tratto francese e sardo mentre il porto della traversata è stato pagato in partenza.



“La Zélie” era un veliero da guerra che saltuariamente collegava la Francia con le colonie d’oltre-mare, principalmente Martinica e Guadalupa. Durante questi viaggi veniva utilizzata dai coloni francesi per le comunicazioni con la madrepatria. Nel 1838, durante un viaggio verso la Nuova Orleans, a causa di un ciclone, naufragò nel Golfo del Messico.



Convenzione del 28 giugno 1817 (entrata in vigore il 1° gennaio 1818)



29 agosto 1827 – lettera da Pointe à Pitre (Guadeloupe) ad Anney rispedita a Aix les Bains (Savoia sarda). Sul fronte troviamo debolmente impresso, il bollo T.F. (transito francese) come da convenzione Francia – Regno di Sardegna del 1° gennaio 1818 a segnalare le lettere provenienti dall'estero e destinate al Regno sardo via Francia. In questo caso, essendo la Martinica possedimento francese, tale bollo non sarebbe stato necessario. Allo sbarco a Le Havre è stato posto il bollo "COLONIES PAR LE HAVRE". La lettera ha viaggiato sul veliero di commercio "La Corinne" come indicato in basso a sinistra. Il porto di 22 soldi è stato pagato a Anney (Port payé Anney manoscritto e tratti di penna incrociati) e comprende anche i due soldi per la rispedizione.

La lettera, sottoposta a Le Havre a trattamento sanitario, presenta un singolo taglio verticale di 35 mm. per la penetrazione dei vapori disinfettanti. In quegli anni periodicamente, la febbre gialla colpiva l'area caraibica.

Le lettere provenienti dai Caraibi verso gli Stati Sardi, in particolar modo la Savoia, sono molto rare.



La rada di Point à Pitre in un incisione del XVIII secolo



Convenzione del 28 giugno 1817 (entrata in vigore il 1° gennaio 1818)

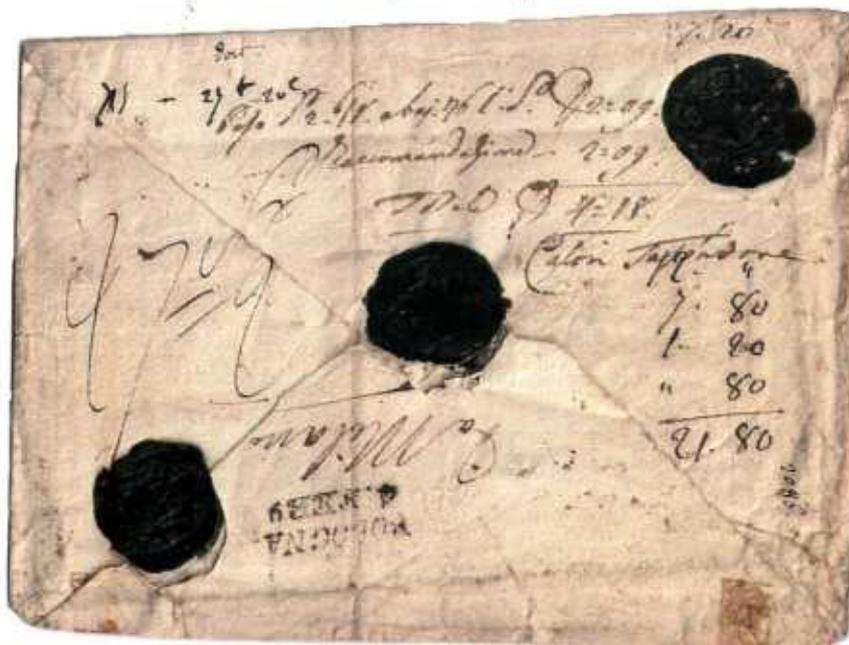


1829 – sovracoperta di lettera raccomandata da Parigi a Bologna (Stato Pontificio) ; sul fronte troviamo i bolli francesi di **PORT PAYE** , P in triangolo di Parigi e **CHARGE** ' come da convenzione franco-sarda del 1° gennaio 1818. All'ingresso nel Regno di Sardegna è stato posto il bollo **ASSICURATO** (impresso a Novara come da indicazione "da Novara" e numero di registrazione manoscritta nell'angolo superiore sinistro). Al fine di certificare il passaggio sul suolo sardo, l'ufficio postale ha applicato anche il bollo **T.S.** (transito sardo) convenzionalmente

riservato alla corrispondenza in transito Regno di Sardegna verso la Francia. Sempre sul fronte troviamo la cifra pagata dal mittente per il percorso austriaco ed interno di 4 scudi e 18 bajocchi (2.09 + 2.09 di raccomandazione).

Al retro, oltre al dettagliato conteggio della cifra da esigersi dal destinatario, troviamo gli importi pagati dal mittente per i porti francese e sardo (27 f e 20 c.mi) nonché il grafico di transito "da Milano" ed il bollo di arrivo a Bologna. La busta è stata sigillata, come da regolamento, con tre punti di ceralacca.

Il percorso seguito è stato: Parigi, Pont de Beauvoisin, Torino, Novara, Milano, Bologna.





Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e il Regno di Francia



Convenzione del 28 giugno 1817 (entrata in vigore il 1° gennaio 1818)

Per le lettere sarde per le quali il porto era pagato fino alla destinazione in Francia, dal 1827 le poste francesi usavano il bollo ovale A.E.D con il numero (A.E.D. = Affranchie a l'étranger jusqu'à destination). Il numero rappresentava l'ufficio di entrata..



7 marzo 1841 – Lettera da Torino a Tangeri (Regno del Marocco) via Francia, Spagna e Gibilterra. Sul fronte troviamo il bollo di partenza con datario di Torino (in rosso per le destinazioni estere), il bollo di transito francese “ Sardaigne – Antibes”, nonche’ il bollo ovale **I A.E.D** utilizzato dalle poste francesi per le lettere estere in porto pagato con destinazione Francia. Accortisi dell'errore, in altro ufficio (Aix, Bayonne?) è stato impresso il bollo corretto P.F (Affranchie jusqu'à la sortie de France). La lettera giunta a Gibilterra è stata incamminata dal forwarder Giovanni Revello negoziante cuneese sullo Stretto. Il mittente ha prepagato 26 soldi per il porto fino alla frontiera spagnola mentre il destinatario ha pagato 8 reales per il porto restante.



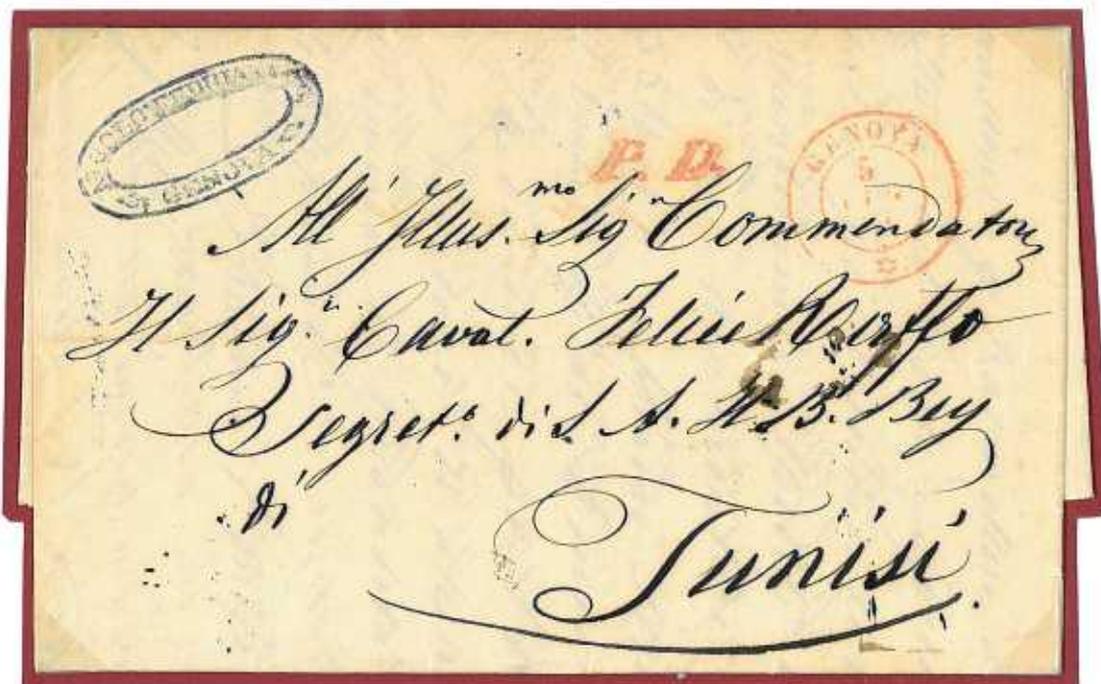
Convenzione del 27 agosto 1838 (in vigore dal 1° gennaio 1839)



14 aprile 1840 – lettera da Albenga a Tolone (Francia) in porto pagato a destino con il bollo **P.D.** ed il manoscritto “Affranchie jusqu'à destination”. La convenzione dell' 1 gennaio 1839 disponeva che le lettere il cui porto era pagato fino a destinazione portassero il bollo P.D. o, in assenza di questo, l'ufficiale postale scrivesse quanto sopra. A volte, per una errata interpretazione, manoscritto e bollo compaiono assieme.

Sul fronte troviamo inoltre il bollo di Albenga posto in partenza ed l'ingresso francese “Sardaigne par Antibes”.

Al verso della lettera troviamo il computo totale: “fino a Nizza (porto sardo) 7 decimi, da Nizza a Tolone (porto francese) 8 decimi per un totale di 15 decimi” pagati dal mittente.



5 giugno 1850 – lettera da Genova alla Tunisia (colonia francese) viaggiata con i postali francesi della Compagnia Bazin di Marsiglia. Sul fronte oltre al bollo a doppio cerchio rosso di Genova troviamo il bollo **P.D.** (Pagato a Destino) previsto dalla convenzione Sardegna – Francia del 1° gennaio 1839 per le lettere in porto pagato dal Regno sardo alla Francia e sue colonie. Al retro troviamo la tassazione di 20 soldi pagati dal mittente per assolvere il porto sardo e francese così calcolato : 8 soldi da Genova al confine (legge 30 apr.1844) + 12 soldi di tassa francese (distanza oltre i 900 chilometri) comprensivi della via di mare.



Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e il Regno di Francia



Convenzione del 27 agosto 1838 (in vigore dal 1° gennaio 1839)



Marzo 1839 – lettera da Milano (Lombardo Veneto) ad Avignone (Francia) con il bollo **T.S.1.** riservato alla corrispondenza in transito sardo direzione Francia per le provenienze da Lucca, Toscana, Parma e Piacenza, Lombardo Veneto e Cantoni Svizzeri. Sul fronte troviamo inoltre il bollo di partenza e gli accessori F.C. ed L.I. (Lettera Italiana) posti a Milano più il bollo a doppio cerchio “Sardaigne – Antibes” posto alla frontiera Sardegna – Francia. Alla consegna il destinatario ha pagato 17 decimi di franco corrispondente al porto sardo e francese mentre sul retro troviamo la tassazione corrisposta dal mittente per il tragitto dalla partenza all’uscita dal Lombardo Veneto.



14 agosto 1841 – lettera da Roma (Stato Pontificio) a Parigi (Francia) con il bollo **T.S.2.** riservato alla corrispondenza in transito sardo direzione Francia per le provenienze da Stato Pontificio e Modena. Sul fronte, inoltre, troviamo il bollo di partenza di Roma ed il bollo a doppio cerchio di transito francese “Sardaigne – Pont de Beauvoisin”. Il destinatario ha pagato 16 decimi di franco corrispondenti al porto sardo-francese.



Convenzione del 27 agosto 1838 (in vigore dal 1° gennaio 1839)



3 febbraio 1841 – lettera da Messina (Regno delle Due Sicilie) a Lione con il bollo **T.S.3.** riservato alle lettere in transito sardo dirette in Francia e provenienti dal Regno delle Due Sicilie. Sul fronte troviamo inoltre il bollo ornato “AGDP” (Azienda Generale Delle Poste) posto a Napoli in transito ed il bollo a doppio cerchio d’ingresso in Francia “Sardaigne – Pont de Beauvoisin”. Il destinatario ha pagato la somma di 12 decimi di franco corrispondenti al porto sardo – francese mentre il mittente ha prepagato la lettera sino all’uscita dal Regno delle Due Sicilie. Presumibilmente la lettera ha viaggiato per la via di terra.



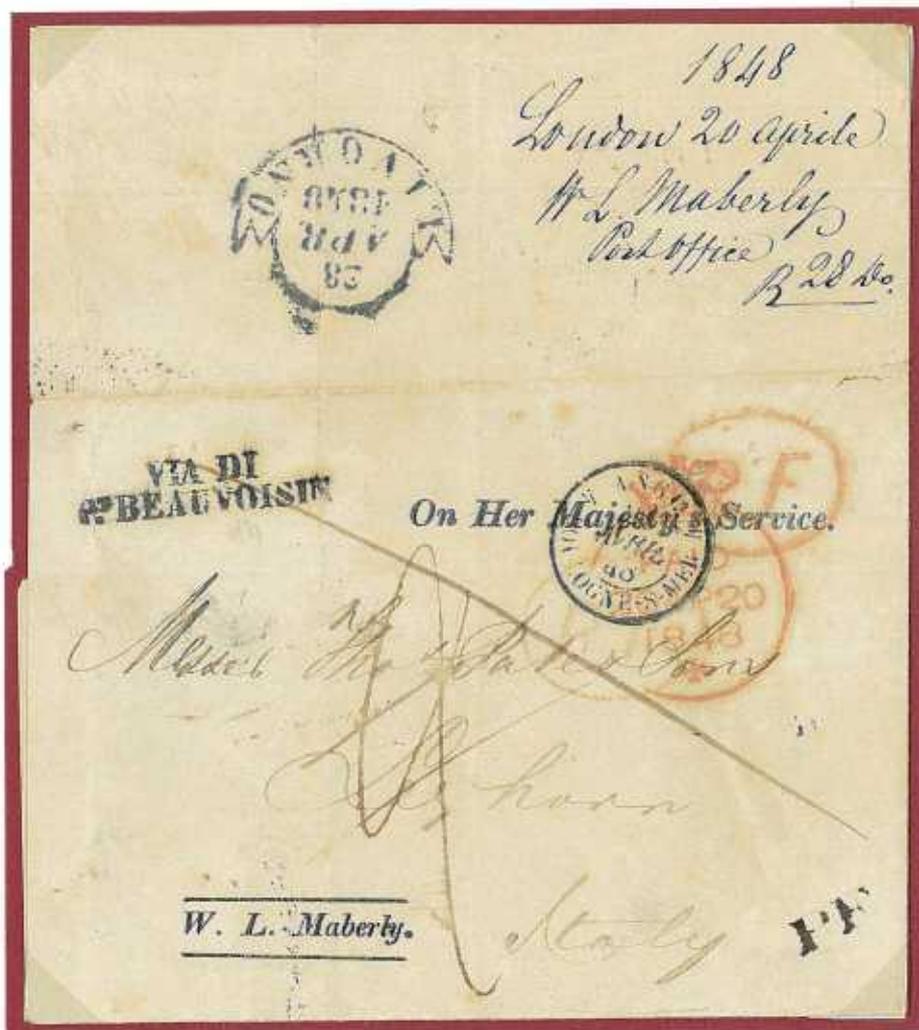
5 GENNAIO 1841 – lettera in porto pagato da Marsiglia (Francia) a Trieste (Austria); sul fronte troviamo il bollo francese **PF** in cartella come da convenzione Francia – Sardegna del 1° gennaio 1839. Inoltre l’ufficio di Marsiglia ha posto il bollo P.P. a conferma del porto assolto in partenza. All’ingresso nello stato sardo la lettera è stata bollata con “VIA DI NIZZA”. La croce di Sant’Andrea significa che nulla era dovuto dal destinatario.



Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e il Regno di Francia



Convenzione del 27 agosto 1838 (in vigore dal 1° gennaio 1839)



GENERAL POST OFFICE, LONDON.

April 20th 1848

THERE is a ~~copy~~ Letter N^o. 12014 at this Office, directed to you, which cannot be forwarded until the Postage of $\frac{3}{4}$ is paid; if therefore you will desire one of your Correspondents in London, to call at the Inland Post-Office, St. Martin's-le-grand, between the hours of Tea and Four o'Clock, and pay the above Postage, it will be immediately sent according to the address.

By Command of the Postmaster General,
W. L. MABERLY,
Secretary.

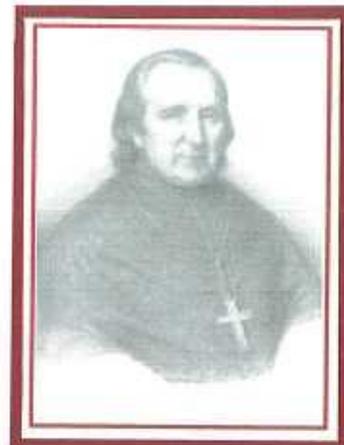
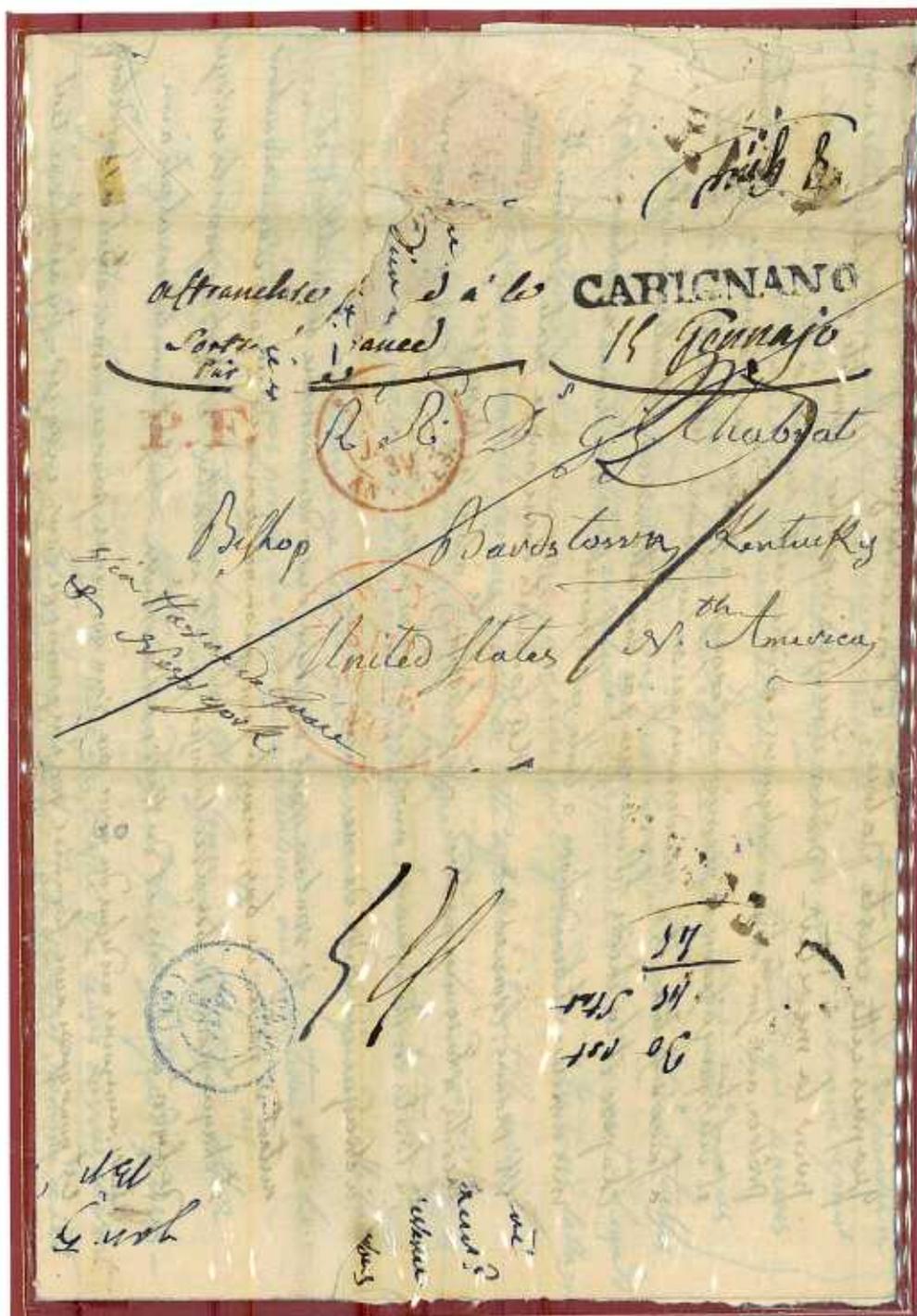
Your Correspondent must be particularly instructed to inquire for the Letter by its Number.

Interno lettera (rid. 70%)

20 aprile 1848 – lettera dal General Post Office di Londra (Regno Unito) a Livorno (Toscana) viaggiata per la via di Francia e Regno di Sardegna. Sul fronte, oltre ai bolli di partenza ed accessori inglesi, troviamo il bollo **PF** come da convenzione 1/1/1839, a significare l'assoluzione del porto fino alla frontiera Sardegna - Toscana ed il bollo d'ingresso sardo "Via di Pont de Beauvoisin" posto a Chambéry o Torino. Probabilmente il bollo PF è stato messo erroneamente e in seguito erroneamente interpretato, in quanto la lettera è trattata come franca fino a Sarzana. Chiaramente, in territorio britannico, il Post Master godeva di franchigia ma non così all'estero. All'arrivo è stata prima tassata per 2 crazie e poi detassata, a dimostrazione dell'incertezza che regnava sul trattamento di questo genere di invii. L'interno della lettera è costituito da un avviso di giacenza di lettere a Londra per difetto di affrancatura, con la preghiera di mandare qualcuno a ritirarle.



Convenzione del 27 agosto 1838 (in vigore dal 1° gennaio 1839)



Guy Chabrat, vescovo di Bardstown, Kentucky

5 gennaio 1839 - lettera da Carignano (Regno di Sardegna) a Bardstown (Kentucky - USA), diretta al vescovo di origini savoiarde Guy Chabrat. Sul fronte oltre al bollo di partenza di Carignano, troviamo il manoscritto di posta "Affranchie jusqu'a la sortie de France" come prescritto dalla convenzione Sardegna-Francia del 1° gennaio 1839; a conferma del porto sardo-francese prepagato, l'ufficio di scambio di Antibes ha messo il bollo **P.F.**. Transitata da Parigi, la lettera è stata imbarcata a Le Havre (il mittente aveva specificato "Via Havre de Grace & New York") ed è giunta a Nuova York il 16 marzo. Da qui, via terra, ha raggiunto la cittadina di Bardstown ai tempi piccolo agglomerato del west e sede di una delle prime missioni cattoliche degli Stati Uniti.

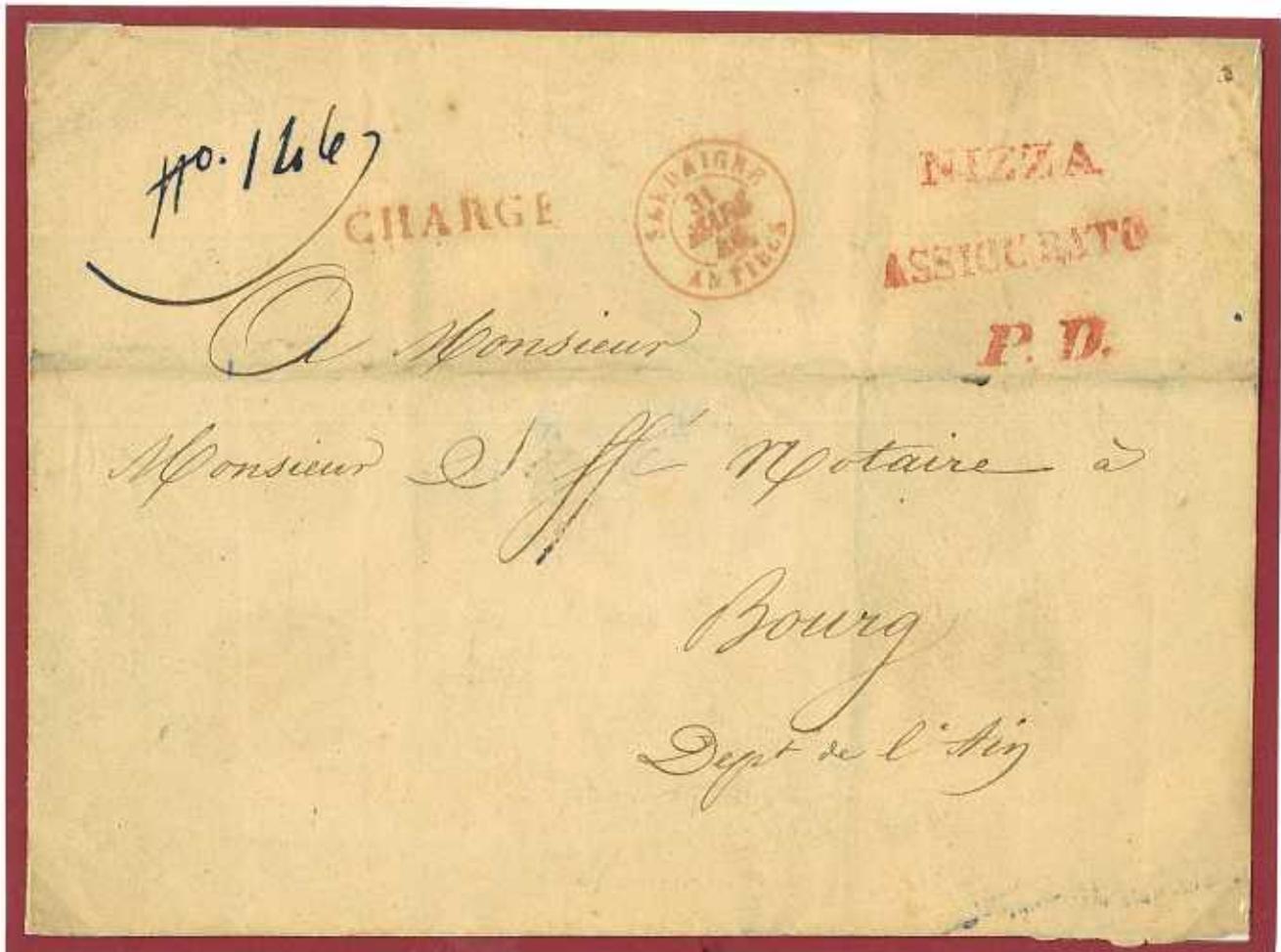
Al retro troviamo il computo delle tasse pagate dal mittente per affrancare la lettera fino al porto di imbarco. In alto l'indicazione di peso di 8 grammi che configurano la lettera come di secondo scaglione di peso (tra i 7,5 e i 10 gr.) e tariffa una volta e mezzo il primo porto. Il totale pagato sono 45 soldi così ripartiti: 15 soldi di pertinenza sarda (ovvero 75 centesimi per lettera di secondo porto e distanza tra 146 e 160 km in base al tariffario del 1836) e 30 soldi per la parte francese (ovvero 15 decimi per secondo porto e distanza tra 601 e 750 km in base al tariffario francese del 1827). Allo sbarco la lettera è stata tassata per 27 cents (25 per diritti esteri e 2 per la via di mare).



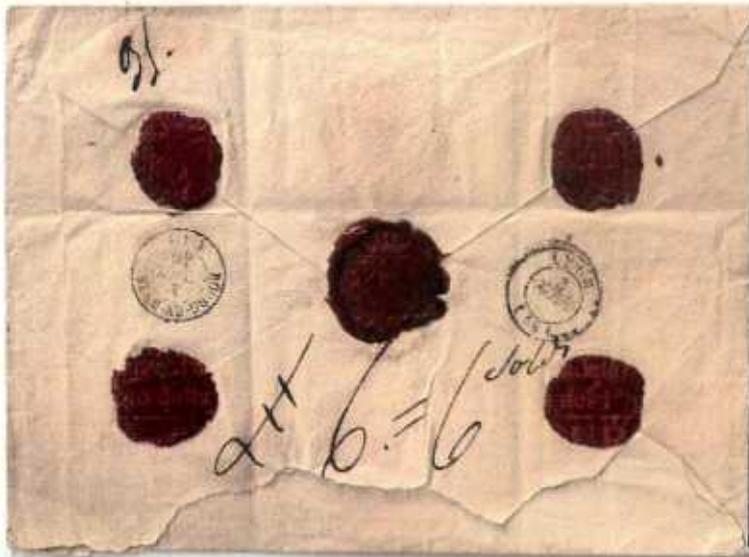
Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e il Regno di Francia



Convenzione del 27 agosto 1838 (in vigore dal 1° gennaio 1839)



30 marzo 1846 – lettera assicurata (raccomandata) da Nizza a Bourg (Francia) affrancata a destino come previsto dalla convenzione Sardegna-Francia del 1° gennaio 1839; sul fronte troviamo il bollo di Nizza posto in partenza con i bolli accessori **ASSICURATO** (raccomandata) e **P.D.** (pagato a destino) mentre da parte francese i bolli “Sardaigne – Antibes” e **CHARGE’** applicati ad Antibes. In alto a sinistra il numero di registrazione dell’ufficio postale di Nizza.



Al retro è presente la tassa pagata dal mittente di 6 lire e 6 soldi (o 6 lire e 3 decimi) per lettera di 31 grammi così calcolati:

- 7 decimi di porto sardo = 3,5 d. (7 porti di peso e distanza fino a 25 km) X 2 di diritto di raccomandazione (tariffario del 30 aprile 1844).
- 5 lire e 6 decimi di porto francese = 2 lire e 8d. (6 porti di peso e distanza tra 401 e 500 km) X2 di diritto di raccomandazione (tariffario del 1° gennaio 1828).

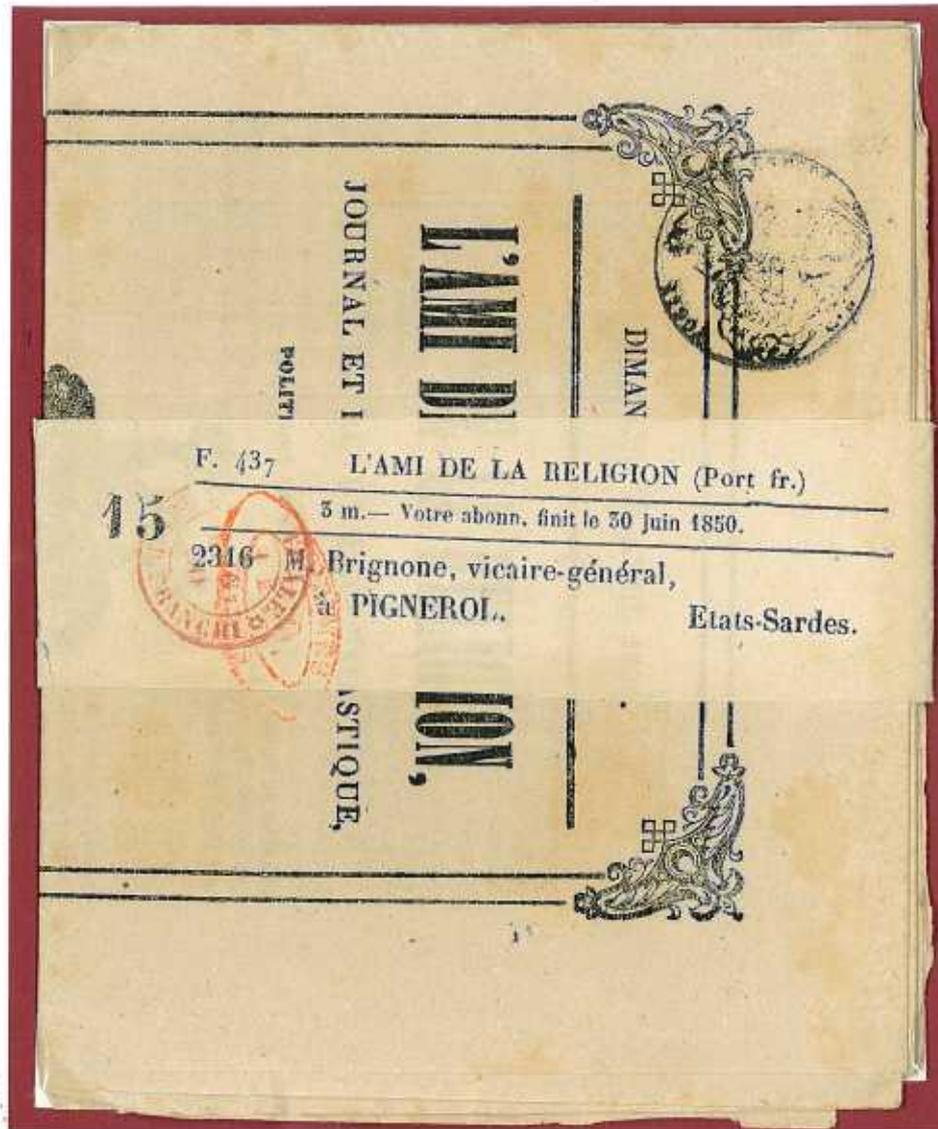
La busta è stata chiusa, come da regolamento postale, con cinque sigilli di ceralacca (il regolamento richiedeva almeno tre sigilli per ogni lembo di possibile apertura).



Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e il Regno di Francia



Convenzione del 27 agosto 1838 (in vigore dal 1° gennaio 1839)



28 aprile 1850 – giornale sotto fascia da Parigi a Pinerolo spedito in porto pagato secondo la convenzione del 27 agosto 1838 (circolare annessa n°8 art.17 del 1° dicembre s.a.). Sulla fascia compaiono il bollo ovale francese **PARIS P.D. IMPRIMES** e il doppio cerchio a date sardo **DIR.PRIN.CENTRALE PERIODICI FRANCHI**. Secondo la convenzione sopra citata le stampe provenienti dalla Francia non sarebbero più state distribuite franche salvo quanto disposto dalla circolare n° 8 che recita: "I giornali e stampati provenienti dalla Francia a destinazione dei Regii Stati più non possono essere distribuiti franchi di porto...sono però eccettuati da questa misura i giornali la cui associazione venne effettuata col mezzo della Direzione principale centrale. Li medesimi continueranno ad essere distinti, per parte degli Uffizii limitrofi o in diretta corrispondenza coll'estero, col bollo *Periodici Franchi*, di conformità all'art.146 dell'Istruzione generale, e dovranno quindi essere distribuiti esenti da ogni tassa".



Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e l'Impero d'Austria



Convenzione postale stipulata il 26 ottobre 1818

Entrata in vigore il 1° gennaio 1819.

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

Chargé : per lettere raccomandate (bollo sardo e austriaco).

Convenzioni postali stipulate il 1 maggio 1823 e 18 agosto 1823

Entrata in vigore retrodatata dal 1° gennaio 1823 non contempla novità rispetto alle bollature della precedente convenzione.

Convenzione postale stipulata il 29 agosto 1828

Entrata in vigore dal 1° gennaio 1829 non contempla novità rispetto alla precedente convenzione se non un aumento degli uffici corrispondenti.

Convenzione postale stipulata il 14 marzo 1844

Entrata in vigore il 1° giugno 1844 fino al 31 dicembre 1849 porta un grande numero di variazioni rispetto alle precedenti convenzioni sia sotto l'aspetto tariffario che delle bollature. Per calcolare le tariffe si divisero i due territori in tre raggi e si segnarono le lettere con i relativi bolli così come per segnalare le lettere in transito nei due stati.

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

S.1. – S.2. – S.3. : significano " Rayon 1, 2, 3" (bolli sardi).

A.R.F. – A.1. – A.2. : significano " Rayon frontiera, Rayon 2, 3" (bolli austriaci).

A.3. : introdotto all'abolizione del **A.R.F.**

T.S.1 : per lettere provenienti dai Cantoni Svizzeri (bollo sardo).

T.S.2 : per lettere provenienti dall'Inghilterra (bollo sardo).

T.A.1. – T.A.5 ; per lettere in transito Austria dirette in Sardegna, secondo la provenienza (bolli austriaci).

P.D. : significa " Payé jusqu'à destination" (bollo sardo e austriaco).

P.S. – P.A. ; significa " Payé le port sarde " " Payé le port autrichien"

P.S.F. : significa " Payé les ports sarde et français " (bollo austriaco)

P.F.S. : significa " Ports français et sarde " (bollo sardo).

N.D. : significa " Non débitée " per lettere destinate a Alti Funzionari.

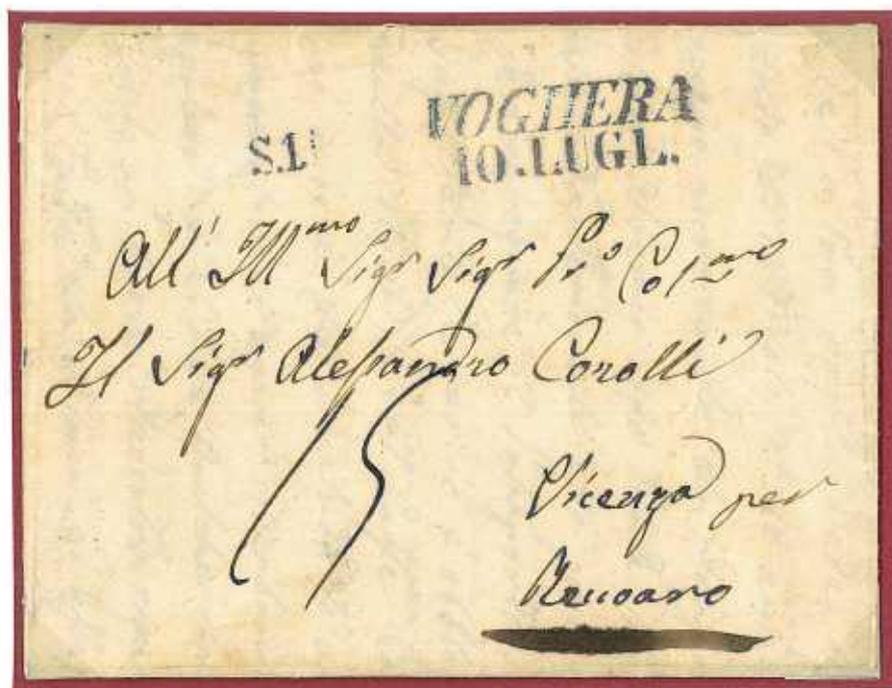
Chargé – Assicurato : per raccomandate (risp. bollo austriaco e sardo).



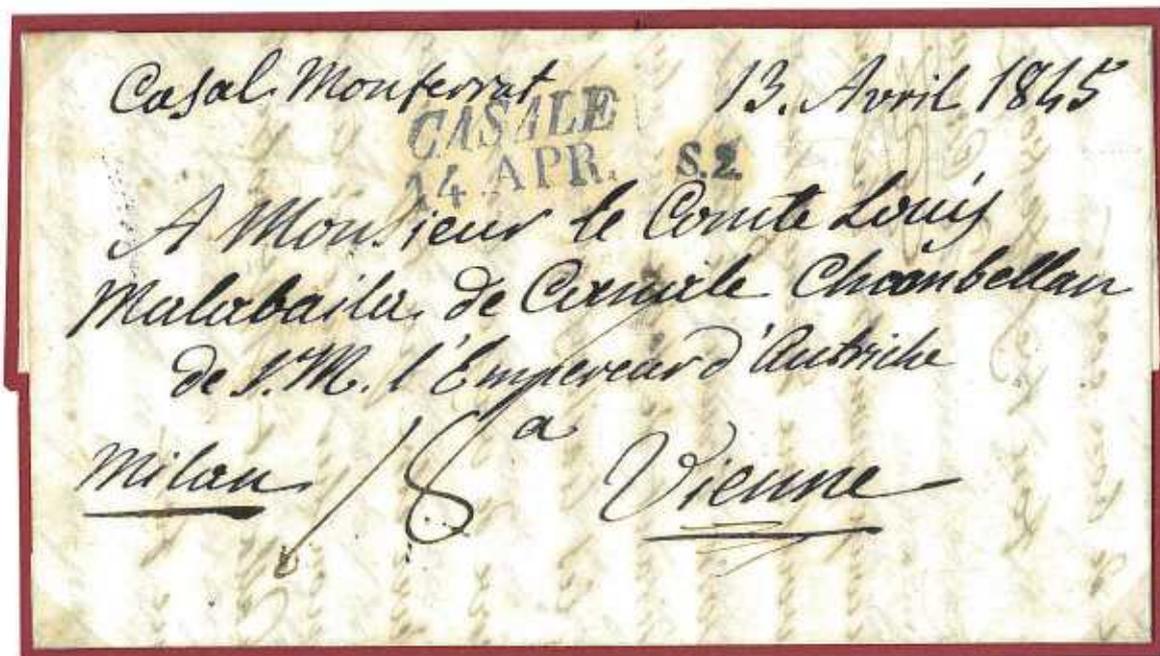
6 febbraio 1846 – lettera in porto pagato da Nizza a Gandino (Impero d' Austria). Sul fronte il bollo **P.D.** (Payé jusqu'à destination) come da convenzione del 1° giugno 1844. Al retro tassa di 12 soldi pagata dal mittente.



Convenzione postale del 14 marzo 1844 (in vigore 1° giugno 1844)



8 luglio 1846 – da Rivanazzano Terme a Recoaro (Lombardo Veneto); messa in posta a Voghera la lettera è stata bollata con il bollo **S.1.** (Sardegna 1° raggio) come da convenzione del 1° giugno 1844. Voghera si trovava nella prima distanza tariffaria (fino a 10 leghe o 74,5 km dal confine austriaco). Il destinatario ha pagato la somma di 15 Kreuzer (lettera semplice di 8,75 grammi corrispondenti a ½ lotto viennese, comprensivi del porto sardo di 3 Kreuzer + porto austriaco di 12 kreuzer).



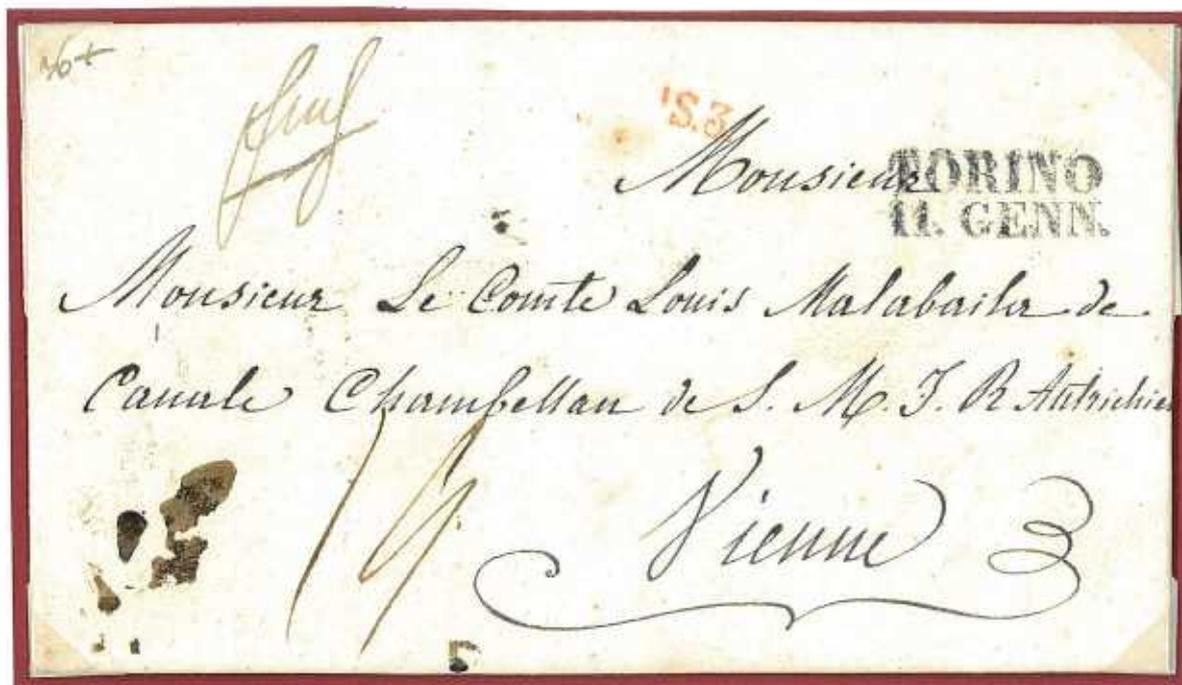
13 aprile 1845 – lettera da casale Monferrato a Vienna (Austria); sul fronte troviamo il bollo **S.2.** (Sardegna 2° raggio) come da convenzione del 1° giugno 1844. Casale si trovava nella seconda distanza tariffaria (fino a 20 leghe o 149 km dal confine austriaco). Il destinatario ha pagato la somma di 18 Kreuzer (lettera semplice di 8,75 grammi corrispondenti a ½ lotto viennese, comprensivi del porto sardo di 6 Kreuzer + porto austriaco di 12 kreuzer).



Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e l'Impero d'Austria



Convenzione postale del 14 marzo 1844 (in vigore dal 1° giugno 1844)



11 gennaio 1848 - lettera da Torino a Vienna (Austria); sul fronte è stato posto il bollo **S.3.** (Sardegna 3° raggio) come da convenzione del 1° giugno 1844. Torino si trovava nella terza distanza tariffaria (oltre le 20 leghe o 149 km dal confine austriaco).

Il destinatario ha pagato la somma di 19 Kreuzer (lettera semplice di 8,75 grammi corrispondenti a ½ lotto viennese, comprensivi del porto sardo di 7 Kreuzer + porto austriaco di 12 kreuzer).



6 novembre 1844 – lettera da Pavia (Lombardo Veneto) a Torino bollata con **A.R.F.** (Austria Raggio Frontiera) come da convenzione del 1° giugno 1844. Pavia si trovava nella prima distanza tariffaria austriaca corrispondente 5 leghe austriache o 7,45 km dal confine sardo. Tassa di 10 soldi a carico del destinatario.



Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e l'Impero d'Austria



Convenzione postale del 14 marzo 1844 (in vigore dal 1° giugno 1844)



24 novembre 1849

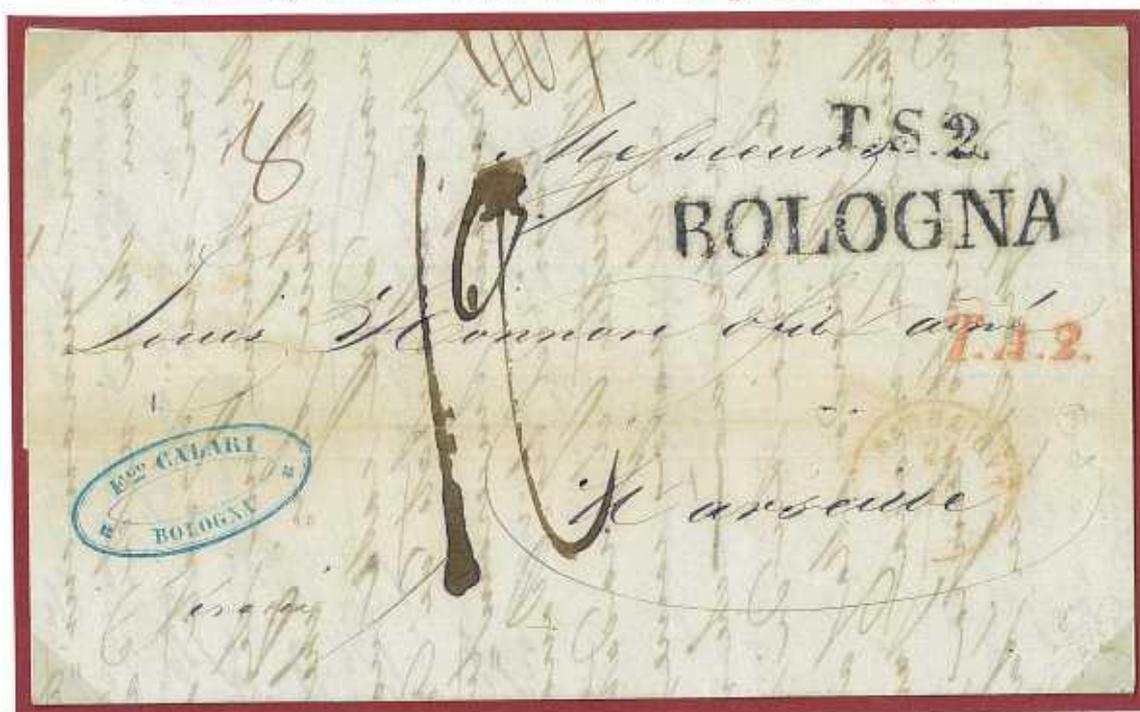
Coperta di lettera da Monza a Sturla (Genova). Sul fronte è stato posto il bollo **AI** (Austria 1° raggio) come da convenzione del 1° giugno 1844. All'arrivo il destinatario si era trasferito a Genova quindi la lettera veniva bollata con il doppio cerchio di S.Martino d'Albaro (oggi parte di Genova) ed inoltrata alla nuova destinazione non prima che il portalelettere avesse indicato al verso "Il Sig. Gentile abita in Genova, strada Bulbi, palazzo Lomellini". Nell'angolo superiore sinistro è stato scritto "Monza" a rimarcare il luogo di partenza in quanto il bollo era poco impresso ed a giustificare la tariffa dovuta. Tassa a carico del destinatario di 11 soldi.



29 maggio 1847 - lettera Padova (Lombardo Veneto) a Masera via Milano, Arona e Domodossola. Sul fronte è stato posto il bollo **A2** (Austria 2° raggio) come da convenzione del 1° giugno 1844. La lettera è entrata nel Regno di Sardegna per la via di Arona . Tassata 16 soldi poi corretti in 14 a carico del destinatario.



Convenzione postale del 14 marzo 1844 (in vigore dal 1° giugno 1844)



16 giugno 1845 – lettera da Bologna (Stato Pontificio) a Marsiglia (Francia) tramite il Lombardo Veneto e il Regno di Sardegna. Sul fronte il bollo rosso **T.A.2.** (Transit Autrichienne 2° prix) previsto dalla convenzione del 1° giugno 1844 per le lettere non affrancate provenienti dalle Legazioni e Marche Pontificie dirette negli Stati Sardi, Svizzera, Francia e Algeria con transito austriaco. Inoltre in territorio sardo è stato posto il bollo T.S.2. come da convenzione Sardegna – Francia del 1° gennaio 1839 a segnalare il transito sardo con direzione Francia. Tassa di 12 decimés pagata dal destinatario



14 marzo 1848 – lettera da Frankfurt (Confederazione Germanica) a Nizza tramite l'Austria; sul fronte troviamo il bollo rosso **T.A.3.** (Transit Autrichienne 3° prix) previsto dalla convenzione del 1° giugno 1844 per le lettere non affrancate provenienti da Russia, Polonia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Isole Jonie, Grecia e Confederazione Germanica con transito in territorio austriaco. Tassa di 20 soldi pagati dal destinatario.



Convenzione postale del 14 marzo 1844 (in vigore dal 1° giugno 1844)



29/10 giugno 1849 (calendari giuliano e gregoriano) – lettera da Marianopoli (Impero Russo) a Genova via Odessa ed Impero d'Austria. Sul fronte troviamo il bollo rosso **T.A.5.** che, in base alla convenzione del 1° giugno 1844 era riservato alle lettere provenienti da Costantinopoli, Seres, Salonicco tramite l'Austria. Si tratta quindi di un errore in quanto il bollo corretto sarebbe stato il T.A.3. Tassa di 16 soldi a carico del destinatario.



26 agosto 1848 – lettera in porto pagato da Genova a Feldkirck (Austria). L'ufficio postale di Genova, oltre al bollo di partenza con datario, ha impresso il bollo **P.D.** (Payé jusqu'a destination) riservato alle lettere "Des Etats Sardes affranchies jusqu'a destination de l' Autriche et de neuf villes surdités." come recita la convenzione del 1° giugno 1844.

Sul fronte l'ufficiale postale ha vergato due tratti di penna incrociati a significare il porto pagato in partenza (16 soldi segnati al verso) e che nulla era dovuto dal destinatario.



Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e l'Impero d'Austria



Convenzione postale del 14 marzo 1844 (in vigore dal 1° giugno 1844)



26 ottobre 1846 – lettera da Siviglia (Spagna) a Milano (Lombardo Veneto) tramite la Francia ed il Regno di Sardegna per la via di Nizza dove è stato posto il bollo **P.F.S.** (Payé le port sarde et française) come da convenzione del 1° giugno 1844. Sono inoltre presenti il bollo di PP coronato di Madrid ed il bollo di transito della frontiera Spagna-Francia “ Espagne par San Jean de Luz”.

Il bollo P.F.S era previsto per le corrispondenze provenienti da Portogallo, Spagna, Gibilterra e paesi d'oltre-mare con affrancatura fino al confine francese; le lettere da Francia e Algeria potevano essere totalmente in porto dovuto. Tassa di 26 carantani a carico del destinatario.



26 ottobre 1846 – lettera da Marsiglia (Francia) a Verona (Lombardo Veneto) tramite il Regno di Sardegna per la via di Nizza dove è stato posto il bollo **P.F.S.** (Payé le port sarde et française) come da convenzione del 1° giugno 1844. Tassa di 32 carantani a carico del destinatario.



Convenzione postale del 14 marzo 1844 (in vigore dal 1° giugno 1844)



10 marzo 1845. – lettera in porto pagato fino all'uscita di Francia da Bellinzona (Canton Ticino) a Barcellona (Spagna) via Lombardo Veneto, Regno di Sardegna e Francia.

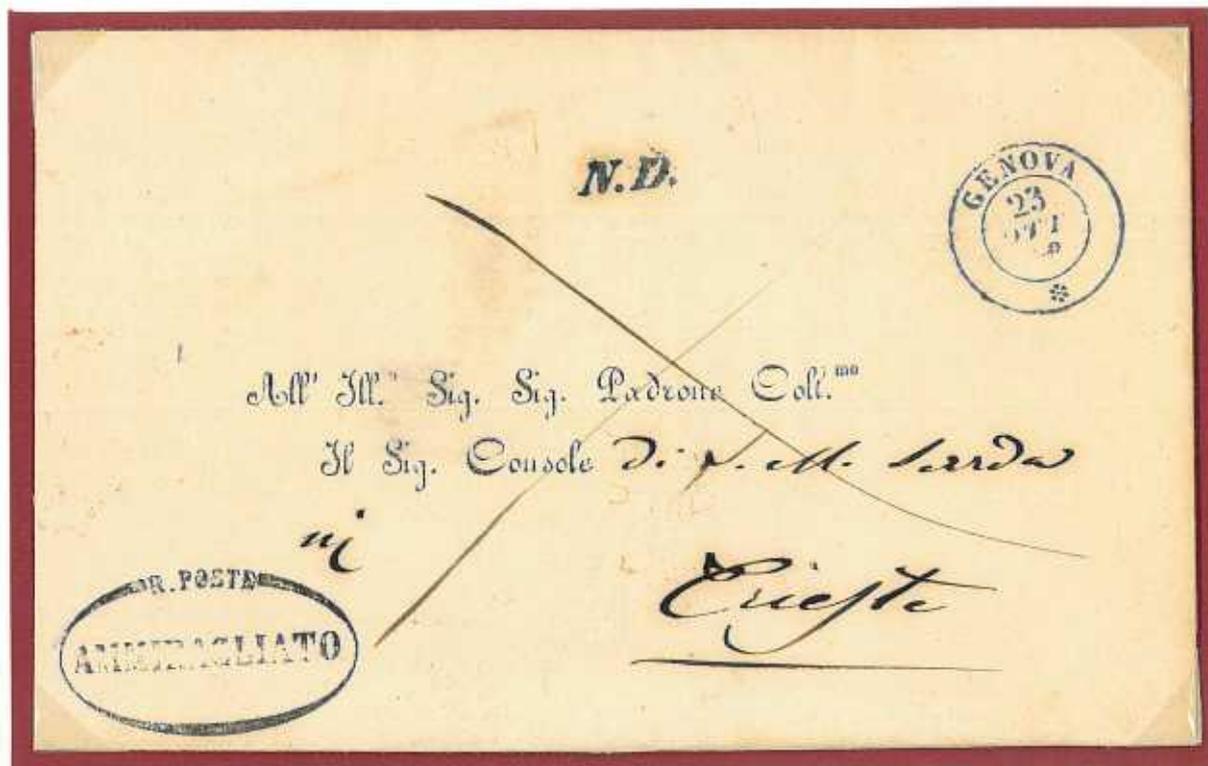
Sul fronte troviamo i seguenti bolli : doppio cerchio di partenza di Bellinzona ; il bollo rosso **P.S.F.** (Payé les ports sarde et français) come da convenzione Sardegna – Austria del 14 marzo 1844 ; il bollo “P.F.” (Affranchie jusqu’a la sortie de France) come da convenzione Sardegna – Francia del 27 agosto 1838 ; il bollo di ingresso in Francia “Sardaigne – Antibes” e quello romboidale sempre di Antibes “A.E.J.F.” (Affranchie à l’ètrangere jusqu’à la frontiere); il bollo di tariffazione spagnolo “9R” cioè 9 reales cifra pagata dal destinatario. Al retro la cifra manoscritta di 24 soldi pagati dal mittente.



Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e l'Impero d'Austria



Convenzione postale del 14 marzo 1844 (in vigore dal 1° giugno 1844)



23 ottobre 1849 – lettera in franchigia da Genova a Trieste. Sul fronte è stato posto il bollo **N.D.** (*non débitée*) come da convenzione del 1° giugno 1844. Questo bollo, da considerarsi come il più raro tra quelli previsti dalle convenzioni tra Sardegna ed estero in periodo prefilatelico, veniva posto sulla corrispondenza destinata ad alti funzionari dei rispettivi governi. Nella sezione austriaca della convenzione del 1/6/44 si legge “Remise hors de compte pour des autorités ou fonctionnaires dans les Etats sardes”. Ovviamente era valedole anche il contrario, ovvero dalla Sardegna all’Austria. Nonostante l’elevato numero di missive inviate alle rispettive autorità nel periodo di validità della convenzione, quelle riportanti il bollo N.D. sono molto poche. A titolo di esempio, qui sotto propongo una lettera inviata allo stesso destinatario in periodo di convenzione e regolarmente tassata sia per parte sarda (9 soldi) che austriaca (12 kreuzer).





Convenzione postale del 14 marzo 1844 (in vigore dal 1° giugno 1844)



14 settembre 1847 – lettera raccomandata di un porto e mezzo (indicazione manoscritta in alto a sinistra sopra il numero di registro) da Milano (Lombardo Veneto) a Nizza Marittima recante sul fronte i bolli **RACCOMANDATA** (bolo austriaco) e **ASSICURATO** (bollo sardo) come da convenzione Sardegna – Austria del 1° giugno 1844. La lettera, partita da Milano nel raggio tariffario più vicino al confine, come da bollo **A.R.F.** (Austria Raggio Frontiera), è transitata probabilmente a Novara dove è stata bollata e presa in carico con il numero 3351 di registro.
Al retro troviamo la cifra 6 (kreuzer) ad indicare il diritto di raccomandazione assolto dal mittente; il destinatario ha pagato la somma di 18 soldi.



La prima convenzione postale tra i due stati di cui si abbia notizia, risale al 30 luglio 1690; questa stabiliva la periodicità ed i luoghi per lo scambio delle sacche postali. Il trattato non faceva menzione di bolli o segni distintivi da apporre sulle missive. Seguirono poi altre tre convenzioni negli anni 1703, 1816 e 1820 firmate dal Re di Sardegna e dai Fisher, in questo caso appaltatori del servizio postale dei Cantoni di Ginevra e Berna. Anche queste convenzioni non prevedevano la presenza di particolari marcature delle lettere limitandosi a stabilire periodicità, vie e reciproci rimborsi. Il 15 luglio 1824 venne stipulata l'ultima convenzione con i Fisher prima dell'acquisizione del servizio postale da parte delle autorità cantonali, con la novità di poter affrancare le lettere fino a destinazione.

Convenzione postale stipulata il 17 novembre 1830

Entrata in vigore il 1° gennaio 1831.

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

Chargé e PP : per lettere raccomandate.

Déboursé : per lettere rispedite al mittente.

Gli uffici corrispondenti erano:

- per le Poste Sarde: Torino, Chambéry, St. Julien come pure gli uffici di frontiera Annecy, Bonneville, Thonon, Evian e Domodossola per le lettere inviate via Sempione.
- Per le Poste Ginevrine: Ginevra.

Convenzione postale stipulata il 30 aprile 1845

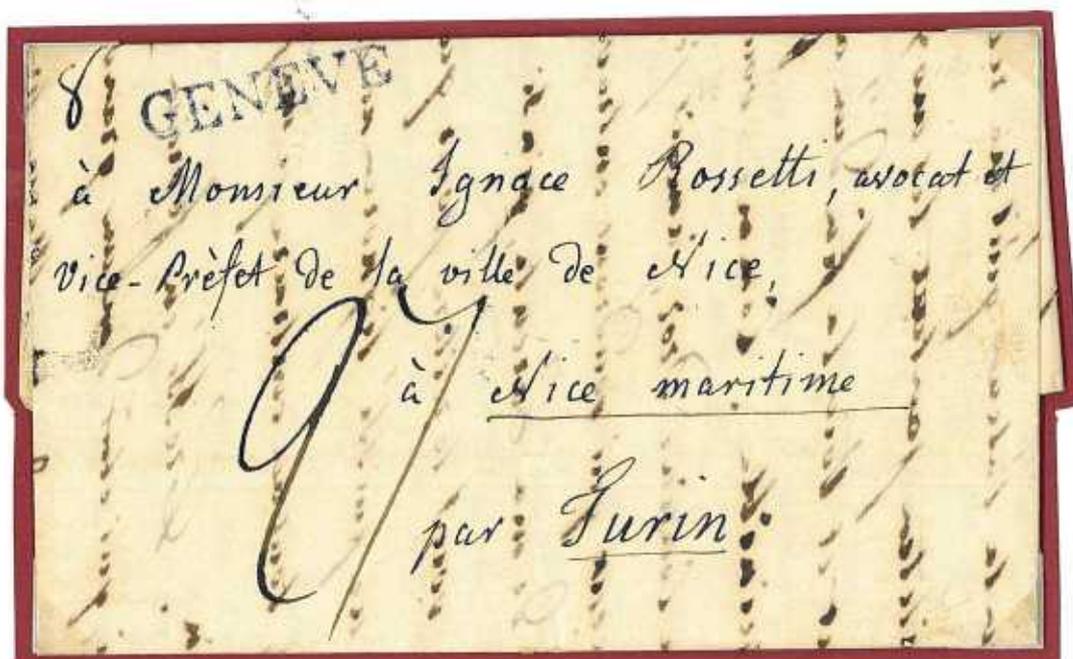
Entrata in vigore dal 1° luglio 1845 porta a variazioni degli uffici corrispondenti che diventano:

- per le Poste Sarde: Chambéry, Aix les Bains, Annecy, St. Julien, Anne-Masse, Evian, Thonon, Douvaine, Domodossola
- per le Poste Ginevrine: Ginevra.

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

C.S.I.R. fino a C.S.7.R.* : la convenzione, per le lettere non affrancate provenienti dal territorio sabauda e dirette in quello ginevrino, stabiliva la divisione in sette raggi del territorio sabauda, su distanze misurate da St. Julien.

* L'articolo 2 della convenzione non menziona però il 4° raggio, per cui il bollo C.S.4.R. probabilmente non è mai stato approntato, mentre il bollo C.S.7.R. pur essendo menzionato per la corrispondenza proveniente da una distanza superiore ai 325 Km da St. Julien (compresa l'isola di Sardegna) non è ancora stato trovato.



1820 – lettera in porto dovuto da Ginevra a Nizza Marittima inoltrata secondo la convenzione Regno di Sardegna – f.lli Fisher appaltatori delle poste ginevrine. La missiva è stata instradata via Torino come indicato dal mittente sul fronte. Tassa di 27 soldi a carico del destinatario

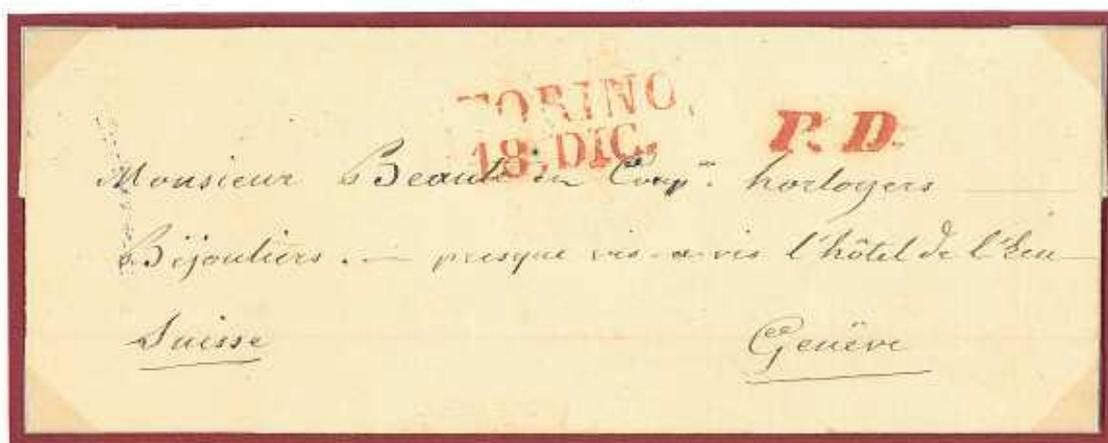


Convenzione postale stipulata il 30 aprile 1845 (in vigore dal 1° luglio 1845)



24 marzo 1848 – lettera da Ginevra a Torino in porto pagato. Sul fronte troviamo il bollo **PD** per segnalare l'affrancatura a destino; la possibilità di affrancare anticipatamente le lettere era prevista dalla convenzione del 1° gennaio 1831, riconfermata dal trattato del 1° luglio 1845. Il mittente ha pagato 5 soldi (lettera di primo porto) come da indicazione manoscritta al retro.

Nel testo, di argomento risorgimentale, il mittente chiede accuratamente al destinatario (figlio) di ripensare alla sua decisione di arruolarsi nell'esercito sardo che proprio in quei giorni dava il via alla prima guerra d'indipendenza.



15 dicembre 1845 – lettera da Torino a Ginevra in porto pagato. Sul fronte troviamo il bollo **P.D.** per segnalare l'affrancatura a destino; la possibilità di affrancare anticipatamente le lettere era prevista dalla convenzione del 1° gennaio 1831, riconfermata dal trattato del 1° luglio 1845. Il mittente ha pagato 10 soldi come da indicazione manoscritta al retro.



Convenzione postale stipulata il 30 aprile 1845 (in vigore dal 1° luglio 1845)



5 agosto 1847 - lettera da Torino a Ginevra in porto dovuto; sul fronte, oltre al bollo con datario di Torino troviamo il bollo **CS.5.R** (Corrispondenza Sarda 5° Raggio) come da convenzione del 1° luglio 1845 in quanto la capitale sabauda si trovava nel 5° raggio tariffario. In virtù di questo il destinatario ha pagato la somma di 5 soldi (lettera di primo porto) come da indicazione manoscritta sul fronte della lettera.



24 luglio 1847 - lettera da Genova a Ginevra in porto dovuto; sul fronte, oltre al bollo con datario di Genova, troviamo il bollo **CS.6.R** (Corrispondenza Sarda 6° Raggio) come da convenzione del 1° luglio 1845 in quanto Genova si trovava nel 6° raggio tariffario. In virtù di questo il destinatario ha pagato la somma di 6 soldi (lettera di primo porto) come da indicazione manoscritta sul fronte della lettera.



Convenzione postale stipulata il 30 aprile 1845 (in vigore dal 1° luglio 1845)



21 dicembre 1841– lettera da Ginevra a Conflans (Savoia sarda) in porto pagato. Sul fronte troviamo il bollo

P.P.

per segnalare l'affrancatura a destino; la possibilità di affrancare anticipatamente le lettere era prevista dalla convenzione del 1° gennaio 1831, riconfermata dal trattato del 1° luglio 1845. Il mittente ha pagato 6 soldi come da indicazione manoscritta.



Il lago Lemano, per secoli confine naturale tra il Ducato di Savoia e il Cantone di Ginevra.



Convenzione postale stipulata il 31 maggio 1837

Entrata in vigore il 1° luglio 1837.

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

Assicurato e PP : per lettere raccomandate.

P.P. : per lettere in porto pagato.

C.T. : *Corrispondenza Ticinese, usato dalle poste ticinesi per le lettere non affrancate.*

Per la via di Milano : *manoscritto se un mittente sardo preferiva l'inoltro tramite la Lombardia.*

C.S.1.R. – C.S.2.R. – C.S.3.R. : *bolli sardi per segnalare il raggio di appartenenza.*

Gli uffici corrispondenti erano:

- per le Poste Sarde: Arona, Intra, Canobbio.
- Per le Poste Ticinesi : Locarno, Bellinzona, Magadino, Lugano.

L'accordo prevedeva la possibilità di affrancare lettere e campioni reciprocamente fino a destinazione; lettere e pieghi raccomandati dovevano obbligatoriamente essere prepagati e pagavano tariffa doppia.

Per la corrispondenza non affrancata, il territorio sabaudo veniva diviso in tre raggi tariffari (relativi bolli C.S.1.R – C.S.3.R.) mentre il Canton Ticino costituiva un unico raggio.

Convenzione postale stipulata il 17 settembre 1844

Entrata in vigore dal 1° gennaio 1845 ed in vigore fino al 31/12/1849 porta a variazioni degli uffici corrispondenti che diventano:

- per le Poste Sarde: Arona, Pallanza, Intra, Canobbio e, occorrendo, Belgirate.
- per le Poste Ticinesi : Locarno, Bellinzona, Magadino, Lugano.

Il trasporto della corrispondenza veniva effettuato con piroscifo.

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

Assicurato o Raccomandato : per lettere raccomandate.

P.D. : per lettere in porto pagato fino a destinazione.

C.T. : *Corrispondenza Ticinese, usato dalle poste ticinesi per le lettere non affrancate.*

Per la via della Lombardia : *manoscritto se un mittente di entrambi gli stati preferiva l'inoltro tramite la Lombardia.*

C.S.1.R. – C.S.2.R. – C.S.3.R. : *bolli sardi per segnalare il raggio di appartenenza.*

Tassa per lettere in transito : *manoscritto a tergo della lettera in transito.*



20 giugno 1842 – lettera da Lugano (Canton Ticino) a Cuneo per la via di Milano (Lombardo Veneto). La convenzione del 1° luglio 1837 prevedeva la possibilità da parte del mittente di scegliere la via di inoltro tramite la Lombardia. Sul fronte troviamo infatti il bollo di transito L.T (Lettera in Transito) di Milano. Il destinatario ha pagato la somma di 14 soldi.



Convenzione postale stipulata il 31 maggio 1837 (in vigore il 1° luglio 1837)



4 agosto 1842- lettera da Lugano (Canton Ticino) a Vigevano per le vie di Canobbio e Novara. Sul fronte il bollo **CT** (Corrispondenza Ticinese) come da convenzione del 1° luglio 1837 ed il bollo sardo d'ingresso "Via di Canobbio". Il destinatario ha pagato la somma di 10 soldi come indicato al recto.



29 luglio 1847 – lettera in porto pagato da Lugano (Canton Ticino) a Torino. Sul fronte troviamo i bolli ticinesi **PP** (porto pagato) e **C.T.** (Corrispondenza Ticinese) previsti dalle convenzioni del 1° luglio 1837 e 1° gennaio 1845. Per quanto riguarda il bollo C.T. questi era previsto solo per le corrispondenze in porto dovuto pertanto non avrebbe dovuto essere apposto. Troviamo inoltre il bollo sardo **P.D.** (pagato a destino) posto probabilmente a Torino. Al verso l'importo prepagato di 40 centesimi (8 soldi).



Convenzione postale stipulata il 31 maggio 1837 (in vigore il 1° luglio 1837)



24 marzo 1847 - lettera da Canobbio a Locarno; sul fronte troviamo il bollo **CS.1R.** (corrispondenza sarda 1° raggio) come da convenzione del 1° luglio 1837 riconfermata dalla convenzione del 1° gennaio 1845. Canobbio si trovava nel primo raggio tariffario.
Tassa di 3 ½ soldi a carico del destinatario.

Convenzione postale stipulata il 17 settembre 1844 (in vigore dal 1° gennaio 1845)



20 gennaio 1850 – lettera da Torino a Meride via Mendrisio (Canton Ticino). Sul fronte il bollo **P.D.** a segnalare il porto pagato della lettera fino a destinazione in conformità alla convenzione del 1° gennaio 1845. Il mittente ha pagato la somma di 12 soldi come da indicazione al verso della lettera.



Convenzione postale stipulata il 31 maggio 1837 (in vigore il 1° luglio 1837)



29 luglio 1845 - lettera da Genova a Lugano; sul fronte troviamo il bollo **CS.3.R.** come da convenzione del 1° luglio 1837 riconfermata dalla convenzione del 1° gennaio 1845. Genova si trovava nel terzo raggio tariffario per cui il destinatario ha pagato la cifra di 19 ½ soldi per lettera di primo porto.



18 maggio 1840 - lettera da Torino a Magadino; sul fronte troviamo il bollo **CS.2.R.** come da convenzione del 1° luglio 1837 riconfermata dalla convenzione del 1° gennaio 1845. Torino si trovava nel secondo raggio tariffario per cui il destinatario ha pagato la cifra di 14 ½ soldi per lettera di primo porto.



Convenzione postale stipulata il 13 maggio 1835

Entrata in vigore il 1° luglio 1835.

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

C.S.1.R. – C.S.2.R. – C.S.3.R. : bolli sardi per segnalare il raggio di provenienza

C.VL : Correspondence Valaisanne

Gli uffici corrispondenti erano:

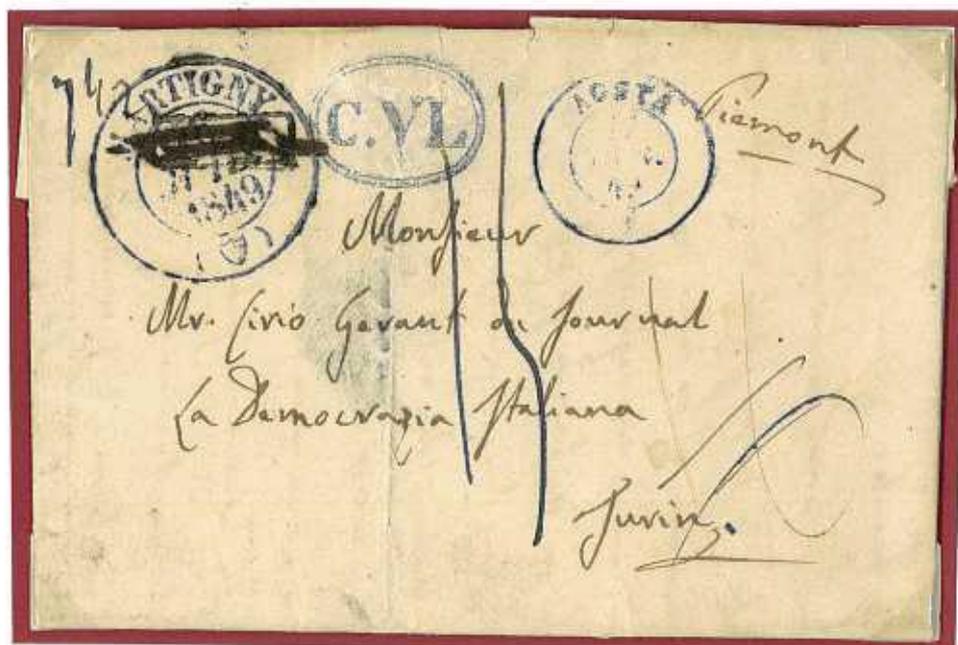
- per le Poste Sarde: Torino, Aosta, Domodossola, Evian.
- Per le Poste del Vallese: Briga, Martigny e St. Gingolph.

L'affrancatura delle lettere era facoltativa e, come per il Cantone di Vaud, lo Stato sardo veniva diviso in raggi per le lettere non affrancate.



3 novembre 1847 – lettera da Domodossola a Sion (Cantone Vallese); sul fronte troviamo il bollo

C.S.1.R., bollo tariffario per le corrispondenze provenienti dal primo raggio in base alla convenzione del 1° luglio 1835. Il primo raggio comprendeva la Savoia, Ivrea, Arona e tutti i luoghi situati a nord di questi due ultimi paesi (quindi anche Domodossola). Il secondo raggio (C.S.2.R.) tutti i luoghi situati tra quelli del primo raggio e la linea Saluzzo – Asti ed il terzo raggio (C.S.3.R.) il resto del territorio sabaudo, isola di Sardegna compresa.



16 luglio 1849 – lettera da Martigny (Vallese) a Torino. Sul fronte troviamo il bollo

C.VL

(Correspondence Valaisanne) come da convenzione del 1° luglio 1835 e il bollo d'ingresso negli Stati Sardi di Aosta. Il destinatario ha pagato il porto di 15 soldi. Il bollo R.L. è stato cassato a penna in quanto non facente parte della convenzione tra i due stati.



Convenzione postale stipulata il 29 novembre 1832

Entrata in vigore il 1° aprile 1833.

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

C.S.1.R. – C.S.2.R. – C.S.3.R. : bolli sardi per segnalare il raggio di provenienza

P.P. : lettere in porto pagato

LV : Lettre Vaudoise, bollo vaudese per segnalare la provenienza.

Chargè o Assicurato: per lettere assicurate.

Gli uffici corrispondenti erano:

- per le Poste Sarde: Torino, Aosta, Domodossola, Chambéry, St. Julien e, all'occorrenza, Evian.
- Per le Poste di Vaud: Vevey e Coppet.

L'accordo prevedeva la possibilità di affrancare lettere e campioni reciprocamente fino a destinazione; lettere e pieghi raccomandati dovevano obbligatoriamente essere prepagati e pagavano tariffa doppia.

Per la corrispondenza non affrancata, il territorio sabauda veniva diviso in tre raggi tariffari (relativi bolli C.S.1.R – C.S.3.R.) mentre il Cantone di Vaud costituiva un unico raggio.



25 ottobre 1834 – lettera da Losanna (Cantone di Vaud) a Beaufort (Savoia sarda). Sul fronte troviamo il bollo di porto pagato **PP** come da convenzione Sardegna – Vaud del 1° aprile 1833. La lettera è transitata da Coppet ed inviata a Ginevra dove è stato posto il bollo di transito ginevrino. Dopodiché ha proseguito il suo viaggio per St. Julien (Savoia) e di qui inviata a destinazione. Sul fronte troviamo inoltre l'indicazione manoscritta “ 3 Decim.” ad indicare il rimborso dovuto alle Poste ginevrine. Al retro la tassa pagata dal mittente di 14 soldi.



Convenzione postale stipulata il 29 novembre 1832 (in vigore dal 1° aprile 1833)



4 maggio 1842 – lettera da Losanna (Cantone di Vaud) a Chambéry (Savoia sarda);sul fronte il bollo delle poste vaudesi **LV** (Lettre Vaudoise)ad indicare la provenienza della lettera, come da convenzione del 1° aprile 1833. Il destinatario ha pagato 8 soldi per il porto della lettera.



23 ottobre 1847 – Lettera da St. Aubin (Cantone di Neuchatel – Svizzera) a Torino. Probabilmente la lettera non è stata scambiata direttamente tra Vevey e Torino ma è passata da Ginevra. Per questa ragione a Torino , si doveva pagare il Debours Vadois di 10 cents come indicato manoscritto sul fronte. Dopo il 1840, negli uffici di scambio, sulle lettere non affrancate dall'estero, veniva scritto l'importo da pagare dal destinatario. Secondo le istruzioni della direzione postale questi manoscritti dovevano essere eseguiti in colore rosso.

Sul fronte, inoltre, troviamo il bollo d'ingresso sardo “ Via di S. Julien” ed il bollo **T** posto in transito dalle Poste di Vaud. Quest'ultimo bollo, pur non comparando nella convenzione tra Sardegna e Vaud, si può trovare sulle lettere provenienti da altri cantoni e dirette negli Stati Sardi via Cantone di Vaud (usato negli uffici di Vevey e Coppet dal 1835 al 1850 sempre in colore nero).

Il destinatario ha pagato la somma di 16 soldi di cui 14 per il doppio porto e 2 (10 c.mi) per le poste vaudesi.



Convenzione postale stipulata il 29 novembre 1832 (in vigore dal 1° aprile 1833)



18 gennaio 1845 – lettera da Albert Ville (Savoia sarda) a Losanna (Cantone di Vaud);sul fronte oltre al bollo della cittadina savoiarda il bollo di tariffazione **C.S.1.R.** (Corrispondenza Sarda 1° Raggio) come da convenzione del 1° aprile 1833.

Il destinatario ha pagato 12 soldi per il porto della lettera.



28 settembre 1842 – lettera da Genova a Vevey (Cantone di Vaud);sul fronte il bollo di tariffazione **C.S.3.R.** (Corrispondenza Sarda 3° Raggio) come da convenzione del 1° aprile 1833.

Il destinatario ha pagato 24 soldi per il porto della lettera.



Convenzione postale stipulata il 13 ottobre 1823

Entrata in vigore il 1° novembre 1823

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

Franchi : per giornali e libri affrancati

Per Consegna o Assicurato: per lettere raccomandate

Gli uffici corrispondenti erano:

- per le Poste Sarde: Torino, Genova, Voghera.
- Per le Poste Parmensi: Parma e Piacenza.

Convenzione postale stipulata il 18 marzo 1839

Entrata in vigore il 1° maggio 1839

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

P.D : per lettere in porto pagato fino a destinazione

Per Consegna o Assicurato: per lettere raccomandate

Gli uffici corrispondenti erano:

- per le Poste Sarde: Alessandria e Voghera.
- Per le Poste Parmensi: Parma e Piacenza.



8 novembre 1848 – lettera da Torino a Parma (Ducato di Parma e Piacenza). Sul fronte il bollo **P.D.** (Pagato a Destino) come da convenzione Sardegna – Parma del 1° maggio 1839. Al retro segno di tassa 10 soldi per lettera di primo porto ovvero fino a 7 ½ gr. come da tariffario del 1844. Essendo stata consegnata all'ufficio postale a corriere partito, l'ufficiale postale ha bollato la lettera con il tipario "DOPO LA PARTENZA".



Convenzioni postali tra il Regno di Sardegna e il Granducato di Toscana



Convenzione postale stipulata il 22 ottobre 1817

Entrata in vigore il 1° gennaio 1818

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

P.P. : lettere in porto pagato

Per Consegna o Assicurato: per lettere raccomandate

Gli uffici corrispondenti erano:

- per le Poste Sarde: Torino, Genova, Sarzana.
- Per le Poste Toscane: Firenze, Livorno, Pisa, Pietrasanta.

Convenzione postale stipulata il 9 novembre 1822

Entrata in vigore il 1° gennaio 1823

Non sono descritti nuovi bolli rispetto alla precedente convenzione.

Convenzione postale stipulata il 31 dicembre 1838

Entrata in vigore il 1° gennaio 1839

BOLLI DESCRITTI NELLA CONVENZIONE:

P.P. : bollo toscano per lettere in porto pagato fino a destinazione

P.D. : bollo sardo per lettere in porto pagato fino a destinazione

Per Consegna o Assicurato: per lettere raccomandate

Gli uffici corrispondenti erano:

- per le Poste Sarde: Genova e Sarzana.
- Per le Poste Toscane: Firenze, Livorno, Pisa, Pietrasanta.



4 febbraio 1846 – coperta di lettera da Genova a Firenze (Granducato di Toscana). Sul fronte il bollo **P.D.** (Pagato a Destino) come da convenzione Sardegna – Toscana del 1° gennaio 1839. Al retro il bollo di arrivo di Firenze 6 febbraio 1846 e segno di tassa 36 soldi per lettera di secondo porto ovvero 10 gr. (28 soldi per il tratto sardo e 8 per la parte toscana come da tariffario del 1844). A conferma del porto pagato sul fronte della lettera è stata tracciata la croce di Sant'Andrea.



13 maggio 1842 - lettera da Codevilla (Lombardo Veneto) messa in posta il giorno seguente a Voghera (Regno di Sardegna) e diretta a Capi di Lavagna via Chiavari. Inizialmente la lettera fu erroneamente inviata a Genova dove giunse il 15 maggio e tassata 5 soldi a carico del destinatario. Constatato l'errore, venne impresso il bollo **RETRODATO** in rosso ed il 16 maggio la lettera venne spedita a Lavagna (annullo di arrivo al verso **SESTRIALEV**) dove la tassazione a carico del destinatario fu corretta in 7 soldi.

Non essendo reperibile la Nobil Donna in quanto, come da annotazione manoscritta, "*partita per Firenze*", la lettera venne rispedita a Firenze dopo aver ricevuto un secondo bollo **RETRODATO**.

Le spettanze sarde erano pari a 7 soldi dovuti fino a Lavagna più ulteriori 10 soldi per il percorso fino al confine toscano per un totale di 17 soldi, ovvero 85 c.mi di lira sarda, come da manoscritto "*D.to Sardo C.mi 85*" (Diritto Sardo Centesimi 85).

Al cambio di 1 crazia = 7 centesimi di lira, il diritto Sardo era pari a 12 crazie cui vennero aggiunte le 6 crazie corrispondenti alla tariffa per le lettere provenienti dal Regno di Sardegna, per un totale di 18 crazie a carico del destinatario segnate a destra in color porpora.

A Firenze venne inoltre impresso il raro bollo in cartella **C.S.** (Corrispondenza Sarda).

Nel frattempo la destinataria si era nuovamente trasferita a Genova dove la lettera fu rispedita. In alto a destra vennero riportate con il caratteristico inchiostro porpora le spettanze toscane di "*£.1.10-*" cioè 1 lira, 10 soldi e 0 denari pari a 18 crazie.

La lettera giunse a destinazione il 28 maggio a Genova dove le 18 crazie vennero convertite in 126 centesimi sardi ovvero 26 soldi cui si aggiunsero 13 soldi per il tragitto interno dal confine a Genova per un totale di ben 39 soldi, ossia 195 centesimi a carico del destinatario riportati in basso a sinistra.